

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini**



**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2020**

Approvato dal Consiglio Generale in data 30 aprile 2021





## INDICE

<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
INTRODUZIONE	9
NOVITÀ NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	12
<b>BILANCIO DI MISSIONE</b>	<b>25</b>
INTRODUZIONE	27
FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA	27
RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FOB	29
LE LINEE GUIDA DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE	31
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2020	32
DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA	33
I CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE NEL 2020	41
I PROGETTI FINANZIATI	55
I PROGETTI PLURIENNALI	56
GLI ENTI STRUMENTALI	57
COLLABORAZIONI ESTERNE ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	58
IN CONCLUSIONE	63
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020</b>	<b>65</b>
STATO PATRIMONIALE	66
CONTO ECONOMICO	68
RENDICONTO FINANZIARIO	70
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	72
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	72
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	72
CRITERI DI VALUTAZIONE	76
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	76
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	86
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	87
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	87
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	89
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	97
SEZIONE 4 – CREDITI	102
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	103
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	105
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	105
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	107
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	110
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	112
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	113
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	114
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	116
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	117
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	117
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	118
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	119
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	119



---

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	120
SEZIONE 6 – ONERI	121
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	124
SEZIONE 8 – IMPOSTE	125
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	127
ALTRE INFORMAZIONI	131
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	131
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	131
<b>ALLEGATI</b>	<b>133</b>
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	134
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	135
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2011-2020	138
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	139
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</b>	<b>145</b>



# COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



## Consiglio Generale

### **Presidente**

*Ioli Arch. Mauro*

### **Consiglieri**

*Andreini Dott. Alessandro*

*Bonadonna Dott. Luigi*

*Ciavatta Dott. Marco*

*Cingolani Amm. Aleardo Maria*

*Di Angelo P.I. Alduino*

*Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia*

*Maioli Ing. Fabio*

*Manzi Avv. Roberto*

*Marchioni Prof.ssa Elisa*

*Pasini Dott. Paolo*

*Piccari Rag. Maria Gabriella*

*Scarpa Avv. Giovanni*

*Turroni Avv. Roberto*

*Venturelli Dott. Pierino*



## Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

*Ioli Arch. Mauro*

**Consiglieri**

*Pironi Rag. Miranda*

*Polselli Dott. Antonio*

## Collegio dei Revisori

**Presidente**

*Mantellato Dott.ssa Francesca*

**Sindaci Revisori**

*Farneti Dott. Francesco*

*Soldati Dott. Francesco*

## Direttore

*Pesaresi Valentino*





# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## INTRODUZIONE

Come sempre, il bilancio di esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è stato redatto sulla base della disciplina legislativa che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 04/03/2021 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

Il presente documento – che attiene al consuntivo chiuso al 31.12.2020 - si compone di:

- Relazione sulla Gestione;
- Bilancio di missione;
- Prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- Nota Integrativa;
- Relazione del Collegio dei Revisori.

Secondo le generali norme di legge e nel solco delle indicazioni del protocollo d'intesa Acri/Mef dell'aprile 2015, il bilancio fornisce una rappresentazione dettagliata dell'andamento della Fondazione ed una rendicontazione circa l'attività svolta nell'anno considerato anche in relazione all'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio.

In particolare, vengono esplicitati i profili legati

- alla situazione patrimoniale ed economica,
- all'attività istituzionale,
- al funzionamento della Fondazione nel corso del 2020.

Nelle sezioni dedicate al Bilancio di Missione ed alla Nota Integrativa viene offerto un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute sul piano della tutela e conservazione del patrimonio, la capacità di affronto della fase particolare oggi attraversata.

La Fondazione, tramite il documento di bilancio, intende corrispondere alle esigenze informative di tutti gli *stakeholders* con chiarezza e trasparenza, come del resto è nello stile e nella prassi delle Fondazioni bancarie italiane, coerentemente con quanto raccomandato sia dalla “*Carta delle Fondazioni*”, promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), sia dal citato “*Protocollo d'intesa Acri/MEF*” del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema fondazionale un essenziale punto di riferimento.



## NOVITA' NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE

Come già segnalato anche in sede di Documento programmatico previsionale 2021, il quadro normativo relativo al 2020 ha fatto perno sui numerosi interventi legislativi, disposti dalle Autorità governative centrali e locali, volti, da un lato, a contrastare il diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e, dall'altro, a dare sostegno alla ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, che hanno subito un forte rallentamento durante i periodi di *lockdown*.

Le varie disposizioni emanate hanno determinato ricadute anche sull'attività della Fondazione.

Ed invero - a parte quanto si dirà in seguito circa l'attività istituzionale a supporto del territorio di riferimento colpito dall'emergenza sanitaria - la gestione ordinaria della Fondazione è stata condizionata dai provvedimenti di legge, anche per ciò che concerne la sicurezza sul posto di lavoro. A tale riguardo, la Fondazione ha adottato tutte le misure suggerite o imposte nelle diverse fasi di affronto dell'emergenza sanitaria. Nel corso del 2020 si è provveduto dapprima ad osservare un periodo di chiusura della sede, utilizzando nel contempo modalità di *smart working* per il disbrigo delle attività necessarie che hanno coinvolto tutto il personale e che hanno permesso di assicurare la continuità operativa in condizioni di completa protezione dei lavoratori. Anche la successiva riapertura degli uffici è avvenuta, ricorrendone le necessarie condizioni di sicurezza, nella stretta osservanza dei protocolli stabiliti dalle Autorità. Per quanto concerne lo svolgimento e l'esecuzione degli adempimenti imposti dallo statuto, ed in particolare le modalità di tenuta delle riunioni degli Organi e i termini per l'approvazione sia del bilancio relativo all'esercizio 2019, sia del Documento programmatico previsionale 2021, la Fondazione si è avvalsa di quanto concesso con apposito provvedimento dal MEF, quale Autorità di Vigilanza, in ordine alla possibilità di

- tenere regolari sedute degli Organi collegiali in collegamento video purchè vi fosse riconoscibilità dei partecipanti,
- approvare i documenti bilancistici entro un termine più ampio rispetto a quello ordinario di legge e di statuto.

Sempre in tema di disposizioni agevolative contenute nei provvedimenti emanati, va segnalato quanto previsto dall'art. 24 del D.L. n. 34 del 2020 che, in materia di IRAP, dispone la soppressione del saldo 2019 e della prima rata dell'acconto 2020. A seguito della richiesta di alcuni chiarimenti, è stato acclarato che la disposizione si applica anche alle Fondazioni di origine bancaria. Lo stesso D.L. n. 34 prevede, altresì, la concessione di un



credito di imposta relativamente agli oneri sostenuti per l'adeguamento degli ambienti di lavoro (art. 120) e per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione (art. 125).

Ulteriori novità legislative intervenute nel corso del 2020, d'interesse anche per le Fondazioni bancarie, attengono inoltre alla legge di bilancio 2020, in particolare con:

- l'estensione dell'ambito di applicazione dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE) e dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE);
- l'abolizione della TASI sugli immobili.

Da rilevare, altresì, che, tenuto conto del permanere della situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati finanziari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto datato 17 luglio u.s., ha disposto la proroga all'esercizio 2020 della possibilità di valutare i titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Infine, va sottolineata l'importante novità costituita dalla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie. L'art. 1 della legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178) prevede infatti che, a decorrere dall'esercizio in corso, gli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Le Fondazioni bancarie, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.



## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

È difficile inquadrare l'esercizio 2020 – il 28° dalla costituzione della Fondazione a seguito dello scorporo dell'attività bancaria - nell'ambito della serie storica degli ultimi anni, cercando di valutarne continuità e/o scostamenti. Sintetizzando con una battuta, si potrebbe dire che il 2020 *“fa storia a sé”*. Verrà infatti ricordato a lungo come l'anno della pandemia (probabilmente anche, in tutto o in parte, assieme al 2021), ossia di un evento eccezionale e drammatico che ha stravolto la vita sociale ed economica – con importanti riflessi anche sul piano politico – dell'Italia e di gran parte dei paesi nel mondo, e che tanti effetti e cambiamenti lascerà in eredità al prossimo futuro.

Appare quindi più appropriato considerare il 2020 come un *break* all'interno di un percorso, nella consapevolezza, tuttavia, che quanto introdotto dall'emergenza sanitaria e dai vari provvedimenti assunti per contrastarla è destinato ad incidere in maniera significativa sul percorso stesso.

Considerando l'ultimo quinquennio, la Fondazione ha vissuto una traiettoria lungo la quale si sono tra l'altro registrati, via via, i tentativi di dare soluzione alla crisi della società bancaria conferitaria, l'acquisizione dell'Istituto di credito da parte di un grande gruppo bancario, la ingente perdita patrimoniale che ne è derivata alla Fondazione, il costante lavoro per il riassetto degli attivi e per la riappropriazione di un adeguato grado di sostenibilità economica e finanziaria.

Proprio sotto quest'ultimo profilo, il bilancio 2019, rilevando un avanzo primario di gestione, aveva invertito la tendenza dopo un paio di esercizi chiusi in disavanzo, ed era stato quindi salutato come un punto di ripartenza verso una nuova, auspicata, seppur graduale, stabilità. Il 2020 ha temporaneamente messo in pausa questo processo di risalita, tornando ad indicare il segno meno alla differenza tra ricavi ed oneri.

In generale, l'esercizio è stato caratterizzato, anche per la Fondazione riminese, da una compressione delle entrate, dovuta soprattutto alle difficoltà e instabilità dei mercati finanziari di fronte alla crisi pandemica, e dal confronto con le conseguenze sociali ed economiche indotte dall'emergenza Covid-19 a livello territoriale.

Tuttavia, accanto alle difficoltà, l'esercizio qui considerato ha presentato anche una serie di elementi di rilievo e d'interesse che vanno sottolineati per una corretta valutazione della situazione attuale e prospettica della Fondazione.

Nella presente relazione si dà pertanto conto di fatti e dati che consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della Fondazione nel 2020 e che riguardano, tra l'altro, profili di *governance*, di gestione strategica del patrimonio, di politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, di effetti della presenza sul territorio di riferimento.



Di seguito, una breve rassegna dei punti salienti che hanno contribuito a contraddistinguere lo scorso esercizio.

- **Profili istituzionali.**

- Anzitutto, va ribadito quanto già anticipato nei precedenti paragrafi del presente documento riguardo all'attivazione e all'adozione, da parte della Fondazione, dei protocolli di sicurezza imposti dai provvedimenti delle Autorità per il contrasto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Ciò ha riguardato sia la regolamentazione delle modalità operative e dell'attività presso la sede sociale, sia le forme di svolgimento delle sedute degli Organi collegiali e delle riunioni con gli interlocutori ed i vari *stakeholders*.

È stato così possibile garantire, nonostante i diversi periodi di *lockdown*, un idoneo standard di attività, in presenza e/o da remoto tramite *smart working*, che ne ha permesso la regolare continuità in condizioni di adeguata protezione sia di persone che di ambienti.

- Se nel corso del 2019 la Fondazione aveva dato vita ad un processo di modifica dello statuto, approvato senza osservazioni dall'Autorità di Vigilanza, con specifico riguardo alla composizione del Consiglio di Amministrazione, stabilendone il passaggio da 5 a 3 membri, compreso il Presidente, il 2020 ha registrato un altro importante momento istituzionale: il rinnovo della Presidenza.

Il Consiglio Generale, nella seduta del 9 luglio, ha provveduto ad eleggere a Presidente per il quadriennio 2020/2024 l'Arch. Mauro Ioli, già componente dell'Organo di Indirizzo. Si tratta del sesto Presidente della Fondazione dalla sua costituzione ad oggi, ed è succeduto alla Dott.ssa Linda Gemmani che ha guidato l'ente nel quadriennio precedente.

Il percorso di rinnovo degli Organi culminerà poi nella primavera 2021 quando, con l'approvazione del bilancio 2020, giungeranno a scadenza contemporaneamente i mandati del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, che andranno quindi ricomposti.

- Nello scorso mese di ottobre il Consiglio Generale ha provveduto ad approvare il Documento programmatico previsionale 2021 della Fondazione. Il Documento è stato il frutto della riflessione che gli Organi hanno condotto alla luce degli elementi a quel momento disponibili, e tenendo conto del quadro di provvisorietà dovuto alla pandemia in corso, delineando un quadro di indicazioni strategiche e gestionali, nonché di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.
- Nelle more della situazione di straordinarietà determinata dall'emergenza sanitaria, la Fondazione ha comunque provveduto a monitorare anche nel corso



dell'esercizio considerato, secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti operativi adottati rispetto all'attuale dimensionamento delle proprie esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale.

- **Aspetti economici e gestionali.**

Il 2020, come sopra anticipato, è stato segnato da eventi eccezionali quali la pandemia e dalle sue gravi conseguenze sul piano sociale, economico e finanziario.

Ciò ha evidentemente creato ripercussioni anche sul bilancio della Fondazione che, tra l'altro, ha chiuso con un disavanzo primario.

I dati sotto riportati prendono in considerazione il quadro economico quale si è profilato nello scorso esercizio:

- il **totale ricavi e proventi** è stato pari a 494.995 euro, una somma inferiore del 47,9% rispetto al risultato registrato nell'esercizio 2019, per i motivi più sotto evidenziati.

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale ricavi	2.199.872	622.641	1.041.443	949.876	494.995

I dati degli ultimi cinque esercizi denotano un andamento irregolare dei ricavi, in funzione soprattutto di una principale variabile: l'impatto di proventi straordinari conseguiti di volta in volta e derivanti per lo più da plusvalenze su operazioni di dismissione di asset;

- è nella **composizione del totale ricavi**, infatti, che – al di là dell'importo assoluto - si registrano le maggiori differenze. La sottostante tabella evidenzia le diverse fonti che hanno generato i proventi complessivi dell'ultimo triennio.

<i>Proventi</i>	2018	2019	2020
da investimenti finanziari	7,34%	52,87%	23,84%
da partecipazioni immobilizzate	3,10%	3,59%	6,58%
da locazioni	26,08%	29,12%	57,22%
da poste straordinarie	63,48%	14,42%	12,36%
<i>Totale</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,00%</i>

Nel periodo considerato, il totale proventi risulta in significativa flessione (-52,47%).

In tale contesto, la voce di ricavo più stabile, ossia le locazioni, tende ovviamente ad aumentare di peso percentuale con il decrescere del totale proventi.

Le poste straordinarie, invece, per la loro instabilità, ovvero estemporaneità, rappresentano una variabile il cui peso è ben netto e visibile nell'esercizio 2018 e



assai più relativo nei due esercizi successivi. Ne deriva, ad esempio, che le sole poste ordinarie nel 2020 hanno raggiunto un risultato, in termini assoluti, superiore a quello del 2018, pur all'interno di un totale proventi nettamente a favore di quest'ultimo esercizio per via della presenza di ricavi straordinari.

Il dato è interessante perché nella sfida che la Fondazione ha davanti - vale a dire il recupero di un pieno equilibrio economico e finanziario - è essenziale che i proventi ordinari diventino gradualmente in grado di finanziare i costi di esercizio, l'attività erogativa e il rimborso rateale della posizione debitoria.

Quanto ai proventi da attività finanziarie, essi riflettono una flessione nel 2020 rispetto al 2019 (ma non al 2018) in ragione dell'andamento problematico dei mercati sotto l'influenza della pandemia;

- le **svalutazioni** nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie sono ammontate a 70.879 euro, a fronte dei 1.148 euro del 2019, con un aumento dovuto essenzialmente ai deprezzamenti dei titoli registrati in un esercizio di notevoli difficoltà di mercato a causa della pandemia.

	2016	2017	2018	2019	2020
Svalutazioni nette totali	144.718	48.867	58.005	1.148	70.879

Il dato 2020, pur più alto di quello del 2019, si colloca tuttavia ampiamente dentro - anzi in posizione mediana - la traiettoria disegnata dalla serie storica dell'ultimo quinquennio, grazie anche alla generale buona qualità del portafoglio finanziario detenuto dalla Fondazione;

- gli **oneri ordinari**, comprensivi del servizio al debito, degli ammortamenti e degli accantonamenti facoltativi, nel 2020 sono stati pari a 569.794 euro, un dato del tutto analogo a quello del precedente esercizio.

	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri ordinari totali	1.094.332	820.943	612.809	569.274	569.794

Nel quinquennio sopra considerato, la riduzione degli oneri complessivi è stata pari al 48%, un dato di assai rilevante entità, pur essendosi già operate negli esercizi precedenti - a partire dal 2012 - importanti diminuzioni di tale voce di bilancio.

Le sole spese di funzionamento (organi, personale, collaboratori, gestione operativa) sono invece ammontate a 394.942 euro, con un aumento dell'8,03% rispetto al 2019.

	2016	2017	2018	2019	2020
Spese di funzionamento	764.634	586.149	383.525	365.585	394.942

Il dato comporta due osservazioni.



La prima è che anche nel caso delle sole spese di funzionamento il trend discendente registrato nell'ultimo quinquennio è stato di notevoli proporzioni (-48,4%), con ciò confermandosi e proseguendo la rigorosa attenzione alla progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione volta al recupero di un corretto rapporto tra ricavi ed uscite.

La seconda è che la maggiore entità registrata nel 2020 rispetto all'esercizio precedente è stata dovuta alla necessità di svolgere importanti lavori di manutenzione agli immobili di proprietà.

- gli **oneri finanziari** nell'esercizio 2020 sono risultati pari a 45.410 euro, pari all'11% in meno rispetto all'esercizio precedente.

Tali oneri sono rappresentati quasi per intero dagli interessi da corrispondersi sul debito residuo nei confronti di Crédit Agricole Italia, debito acceso anni fa e successivamente ristrutturato su basi più favorevoli che ne consentono la piena sostenibilità del rimborso.

	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	240.744	148.006	95.057	51.009	45.410

Come si nota dalla tabella, gli oneri finanziari sono diminuiti nel quinquennio 2016/2020 dell'81,15%;

- gli **oneri straordinari** sono ammontati a 2.440 euro e – sia pur superiori a quelli del 2019 – si sono comunque mantenuti su livelli minimali e non rilevanti;
- le **imposte** di competenza 2020, pari a 129.029 euro, risultano in leggera flessione (-5,3%) rispetto al precedente esercizio, e sono correlate con le attuali componenti dell'attivo patrimoniale che vedono una forte presenza di **asset** immobiliari;
- l'**avanzo primario** dell'esercizio ha fatto registrare - dopo un anno chiuso in modo positivo come il 2019 - un ritorno al segno meno (-277.148 euro).

	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo primario	752.524	-395.908	-1.612.375	242.617	-277.148

Il risultato segna una battuta d'arresto nel percorso di ripresa che aveva visto lo scorso anno – dopo due esercizi in disavanzo – una chiusura di bilancio finalmente in avanzo.

D'altro canto, la compressione dei ricavi determinata dalle difficoltà del comparto finanziario in un anno drammatico in Italia e nel mondo non poteva che impattare negativamente sul risultato di bilancio.

L'auspicio è che nel corso del 2021 possano intravedersi segnali di riavvio di una



tendenza positiva che consenta anche alla Fondazione di riprendere un cammino di crescita dei proventi tale da finanziare quantomeno i costi di gestione;

- l'**attività istituzionale** svolta nel corso dell'esercizio ha fatto perno sulla disponibilità dello stanziamento di 210.000 euro fissato a suo tempo nel Documento programmatico previsionale 2020.

	2016	2017	2018	2019	2020
Attività istituzionale	1.300.000	644.916	225.000	210.000	210.000

Nella serie storica evidenziata si notano: da un lato la drastica riduzione dello stanziamento nell'ultimo quinquennio, dall'altro lato la stabilizzazione dell'importo nel periodo 2018/2020; tutto ciò in coerenza con lo scopo di preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per le finalità istituzionali, in attesa di tornare a conseguire e consolidare un corretto equilibrio tra ricavi e costi.

Va inoltre segnalato che il disavanzo primario non ha consentito alcuna copertura dell'attività istituzionale da parte dell'esercizio, dovendosi pertanto fare ricorso per intero ai fondi disponibili appositamente accantonati allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività effettivamente svolta dalla Fondazione nel corso del 2020, si può annotare che essa si è articolata in quattro settori rilevanti come riportato nella seguente tabella.

Settore	Deliberato	%
Arte, attività e beni culturali	14.700	7,00
Educazione, istruzione, formazione	162.300	77,29
Volontariato, filantropia, beneficenza	18.000	8,57
Sviluppo locale	15.000	7,14
<b>Totale</b>	<b>210.000</b>	<b>100,00</b>

Peraltro, va segnalata la conferma anche per il 2020 delle importanti collaborazioni con Crédit Agricole Italia e con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna che hanno consentito di arricchire la dotazione finanziaria per il perseguimento dell'attività istituzionale della Fondazione, portando nuove risorse sul territorio di riferimento e rendendo possibile l'attuazione di ulteriori significativi progetti (vedasi al riguardo il resoconto dettagliato nell'apposita sezione "*Bilancio di Missione*").



- **Elementi patrimoniali.**

Dopo gli eventi del 2018, caratterizzati dalla cessione della partecipazione nella società bancaria conferitaria, il profilo patrimoniale della Fondazione a fine 2020 si presenta simile, nella struttura, a quello del precedente esercizio, sia pur con alcune variazioni tendenziali più sotto evidenziate.

- L'**attivo patrimoniale**, al 31 dicembre 2020, ammonta ad un totale di 24.366.603 euro, in flessione del 4,3% rispetto al 2019.

	2016	2017	2018	2019	2020
Attivo patrimoniale (mln)	56,264	28,903	25,849	25,460	24,366

L'andamento del valore dell'attivo nel quinquennio 2016/2020 mostra una tendenza ad una progressiva riduzione (-56,7% sull'intero periodo): netta rispetto al 2016 ed ancor più verso gli esercizi precedenti a quella data, per via della svalutazione prima e della cessione poi della partecipazione bancaria; lieve nell'ambito del quadriennio successivo, a motivo della erosione di risorse determinata da una non ancora raggiunta posizione di pieno equilibrio economico e finanziario.

Vale anche in questo caso quanto già annotato in precedenza con riguardo alla insufficienza dei proventi rispetto alla necessità di copertura dei costi di gestione, dell'attività istituzionale e del rimborso del debito. Questi fattori, unitamente alla perdita di esercizio, hanno prodotto la differenza negativa del totale dell'attivo tra il 2019 e il 2020.

È auspicabile che già nel 2021 si possa registrare una inversione di tendenza, in relazione soprattutto ad un aumento del totale ricavi, che consenta di riequilibrare il rapporto rispetto alla spesa corrente e straordinaria.

- La **composizione dell'attivo** che risulta a fine 2020 non si discosta molto dal quadro già presente nell'esercizio precedente.

Voci dell'attivo	2019	%	2020	%
Beni mobili e immobili	12.713.212	49,93	12.652.452	51,92
Strumenti finanziari non imm.ti	6.861.628	26,95	6.354.628	26,08
Immobilizzazioni finanziarie	2.799.038	11,00	2.780.457	11,41
Disponibilità liquide	723.188	2,84	211.264	0,87
Crediti	2.323.124	9,12	2.327.372	9,55
Ratei e risconti attivi	40.443	0,16	40.431	0,17
<b>Totale</b>	<b>25.460.633</b>	<b>100,00</b>	<b>24.366.603</b>	<b>100,00</b>



Come si nota dal confronto sopra riportato, il peso della componente immobiliare cresce di due punti rispetto al 2019, superando la metà dell'attivo.

La parte finanziaria, intesa complessivamente, nel 2020 incide per circa un punto e mezzo in meno rispetto al precedente esercizio.

In tale contesto, va rammentato che la Fondazione si è data, nel breve/medio periodo, un obiettivo di riassetto patrimoniale che preveda in prospettiva un ridimensionamento della componente immobiliare a vantaggio di una crescita delle poste finanziarie. Ciò, a condizione, naturalmente, che detto percorso sia funzionale sia ad un giusto equilibrio dell'attivo, anche per diversificazione di categorie, sia ad un parallelo aumento della redditività del patrimonio.

- La **composizione del passivo** vede, tra le diverse voci,
  - ✓ il *patrimonio netto* scendere leggermente rispetto al 2019 (-2,45%), per effetto della perdita di esercizio,
  - ✓ il *fondo per l'attività d'istituto* diminuire anch'esso rispetto al 2019 (-2,73%) pur mantenendo una buona consistenza,
  - ✓ il *fondo per rischi e oneri*, comprensivo di 4 diverse destinazioni, scendere del 48% rispetto al precedente esercizio a seguito di correlato utilizzo per cospicue manutenzioni di immobili,
  - ✓ i *debiti* ridursi dell'11% in confronto al dato del precedente esercizio, per effetto dei rimborsi del mutuo acceso con Crédit Agricole Italia regolarmente effettuati. L'esposizione debitoria complessiva della Fondazione ammonta al 31 dicembre 2020 a 3.551.085 euro (-443.944 euro sull'esercizio precedente). Essa è in gran parte legata al finanziamento di 10.000.000 euro richiesto dalla Fondazione nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Nel tempo, la posizione da un lato si è notevolmente ridimensionata per effetto dei pagamenti sempre corrisposti, restando oggi un residuo contenuto di 3.333.333 euro, dall'altro è stata ristrutturata due volte, nel 2014 e nel 2018, ottenendo in entrambi i casi condizioni più favorevoli. La lunga durata agevola inoltre la sostenibilità complessiva del percorso di restituzione (*cf. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti*).

- **Linee strategiche della gestione.**

In condizioni di ordinarietà, l'esercizio 2020 era chiamato a confermare e consolidare il trend di ripresa manifestatosi nel 2019. Gli eventi drammatici legati alla pandemia da Covid-19 hanno contribuito a rallentare temporaneamente tale percorso, che si auspica possa riprendere già in parte con il corrente anno.

Ciò non ha impedito, tuttavia, di perseguire anche nello scorso esercizio con impegno



e attenzione gli obiettivi strategici che la Fondazione da tempo si è data, attraverso le relative, opportune linee gestionali condivise tra e in seno agli organi collegiali.

In questo senso, si possono trarre a consuntivo alcune considerazioni sul lavoro svolto nel corso del 2020.

- Un primo punto riguarda il tema della gestione strategica del **patrimonio**.  
Già da alcuni esercizi, dopo la cessione della partecipazione della banca conferitaria, l'obiettivo principale della Fondazione è il riassetto del patrimonio, attraverso la valorizzazione o – dove possibile – la messa a reddito, degli *assets* immobiliari di proprietà. Lo scopo, evidentemente, è quello di recuperare risorse finanziarie da destinare all'investimento e di rendere maggiormente produttivi gli attivi detenuti.

In questo senso, la situazione riferita al 2020 registra un elemento di novità di non secondario rilievo: la crescita della parte di patrimonio generatrice di reddito.

Infatti, come evidenziato nel precedente paragrafo, se nel 2019 la parte dell'attivo che ha prodotto proventi di carattere ordinario (escludendo quindi dal calcolo le entrate straordinarie) è stata pari a circa il 46% - un dato analogo a quello registrato nel 2018 e superiore a quello segnato nei due precedenti esercizi – nel 2020 essa è passata al 58%. In sostanza, la quota fruttifera ha superato la metà del patrimonio andando a sfiorare il 60%.

Ciò è stato possibile grazie ad un'operazione di locazione – perfezionata a metà esercizio - che ha interessato un immobile di proprietà di rilevanti proporzioni – Palazzo Buonadrata - che in precedenza era in gran parte sfitto.

Si tratta di un segnale concreto di avanzamento lungo il percorso di incremento dei risultati economici. Già in precedenza la Fondazione aveva realizzato alcune importanti operazioni di dismissione di *assets* per migliorare le proprie *performances* reddituali, in coerenza con gli obiettivi posti dagli organi. Nel contempo, il 2020 ha visto progredire anche alcune trattative volte ad effettuare ulteriori cessioni immobiliari che si auspica possano trovare finalizzazione nel corso del presente esercizio, alzando nuovamente l'asticella del patrimonio profittevole.

- Un secondo profilo riguarda invece le problematiche **economico-finanziarie**.  
Vi è naturalmente un legame stretto e consequenziale tra il riassetto patrimoniale cui gli organi hanno dato vita ed il graduale raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario tale da rendere pienamente sostenibile, in prospettiva, la vita e l'attività della Fondazione. Ciò corrisponde ad una precisa linea d'indirizzo, di cruciale importanza, che è stata perseguita dagli organi anche nel corso del 2020. Oggetto di verifica è, sotto questo profilo, la possibilità di arrivare a conseguire un



flusso di ricavi sufficiente – come ribadito anche in precedenza - a finanziare non solo i costi di funzionamento (il cui monitoraggio è costante), ma anche l'onere del rimborso del debito residuo e l'importo dell'attività istituzionale.

Da questo punto di vista, se i risultati economici del 2019 – con un avanzo primario positivo in grado di coprire anche i due terzi delle erogazioni – avevano rappresentato un passo avanti di rilievo sul percorso della sostenibilità, gli esiti del 2020 segnalano una battuta d'arresto, derivante sostanzialmente dalla difficoltà di ottenere buoni rendimenti in un anno di emergenza internazionale che ha molto influito anche sui mercati finanziari.

La chiusura in disavanzo del conto economico deriva proprio dalla minore entità dei ricavi dovuta alle più contenute *performances* registrate – pur con una generale buona qualità dei titoli e degli strumenti detenuti – nella gestione del patrimonio finanziario disponibile (*cfr. Attivo, Sezione 3. Strumenti finanziari non immobilizzati*).

Né si è potuta ottenere sufficiente compensazione alle minori entrate agendo sull'altra leva sulla quale poggia ogni ipotesi di equilibrio economico: il contenimento dei costi di gestione. La flessione di oltre il 48% nell'ultimo quinquennio delle spese generali indica in maniera eloquente lo sforzo che è stato sostenuto e che continua ad essere operato per contribuire all'obiettivo della stabilizzazione dei conti, ma, naturalmente, occorre che questa linea corra in parallelo con una adeguata crescita dei proventi ordinari.

- Infine, il terzo aspetto da considerare attiene all'**attività istituzionale**.

Il 2020, a motivo del suo carattere straordinario, ha posto a tutti, ed anche alla Fondazione, una precisa priorità: l'attenzione ai bisogni sociali delle comunità locali, resi maggiormente acuti dagli effetti dell'emergenza sanitaria.

La necessità di contrastare la pandemia e, al tempo stesso, le conseguenze sociali ed economiche dei provvedimenti adottati, specie riguardo ai periodi di *lockdown*, ha messo in primo piano gli interventi volti sia ad ausiliare il sistema sanitario sia a sovvenire alle difficoltà di persone e famiglie attraverso l'azione fattiva delle tante organizzazioni solidaristiche attive anche nel territorio riminese.

Se questa è stata la doverosa e contingente scelta di gestione strategica per l'esercizio, sullo sfondo è comunque rimasto l'obiettivo più generale della individuazione più precisa delle modalità di assolvimento del ruolo statutario della Fondazione nel mutato contesto delle sue dimensioni patrimoniali ed economiche. Una riflessione, questa, che deve tener conto sia delle risorse disponibili, sia dei connotati della presenza che la Fondazione intende sviluppare sul territorio di riferimento, sia del suo essere tradizionale e principale partner del mondo locale



del terzo settore. Il lavoro di analisi e approfondimento compiuto in tal senso dagli organi, *in primis* dal Consiglio Generale, rappresenta peraltro il “lascito” che sarà consegnato ai nuovi componenti degli organi di indirizzo e amministrazione della Fondazione ad esito dei rinnovi contemporaneamente previsti con l’approvazione del presente documento di bilancio.

Quanto alle risorse disponibili per l’attività istituzionale, anche nel 2020 la Fondazione ha potuto usufruire – accanto allo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio – di un supporto aggiuntivo esterno fornito da due plafond:

- ✓ quello messo a disposizione da Crédit Agricole Italia in base all’accordo di collaborazione siglato nel 2018 e in vigore da quell’anno per un triennio, che ha permesso di raddoppiare nell’esercizio gli investimenti sociali sul territorio e, quindi, di ampliare l’attività istituzionale della Fondazione;
- ✓ quello reso disponibile dall’Associazione delle Fondazioni bancarie dell’Emilia Romagna, il cui contributo ha consentito di integrare ulteriormente le risorse per l’investimento sociale della Fondazione.

Per un’analisi completa dell’attività istituzionale 2020 della Fondazione, vedasi la successiva Sezione *Bilancio di Missione* del presente documento.

Riassumendo, sul piano strategico generale, il 2020 non ha potuto offrire elementi di maturazione e sviluppo degli elementi positivi registrati nell’esercizio precedente, a motivo soprattutto della particolarità di un anno segnato dagli stravolgimenti causati dall’emergenza sanitaria. Non è però cessato l’impegno per la ricerca di un definitivo assestamento della Fondazione, avendo comunque realizzato od essendosi poste le basi per alcune operazioni su *assets* immobiliari coerenti con l’esigenza di rispondere adeguatamente alla sfida della *sostenibilità* e *continuità* nel medio e lungo periodo. Sfida che già nel corrente esercizio dovrà vedere al lavoro tutti gli organi collegiali rinnovati.

- **Aggiornamenti operativi.**

Come in ogni esercizio, anche nel 2020 sono proseguite le attività di monitoraggio e di aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti nell’ambito della Fondazione, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un idoneo livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

In questo senso si è posta attenzione, come sempre, al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679) e si sono positivamente sperimentate le procedure per lo *smart working*, utilizzato per alcuni periodi nel corso dell’anno.



- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2021 non si sono verificati fatti che abbiano apportato elementi di sostanziale novità o di modifica rispetto a quanto finora descritto circa l'andamento e le linee portanti che hanno caratterizzato il 2020.

Vale la pena tuttavia evidenziare alcuni punti di lavoro intrapresi o sviluppati nel corso del primo trimestre del corrente anno sul fronte istituzionale, del riassetto patrimoniale, del rafforzamento economico e della presenza sul territorio.

- È iniziato il processo formale che dovrà portare al rinnovo del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori della Fondazione nella primavera, visto che con l'approvazione del presente bilancio 2020 giungono a scadenza contemporaneamente tutti gli attuali organi collegiali.

Al riguardo, si è provveduto ad inviare ai soggetti designanti l'organo di indirizzo la comunicazione con la richiesta di indicazione delle designazioni dirette oppure delle terne di candidati, a seconda delle categorie di soggetti.

Una volta ricomposto, sarà poi il Consiglio Generale ad eleggere i membri dell'organo amministrativo e di quello di controllo.

- Sono proseguite le azioni volte a concretizzare il piano di valorizzazione e messa a reddito del patrimonio immobiliare di proprietà, stante il carattere strategico di tale obiettivo, sia per il recupero di adeguate risorse finanziarie, sia per la stabilizzazione economica della Fondazione.

Nel primo trimestre, in particolare, sono in corso avanzate trattative riferite alla possibile – ed auspicata - dismissione di un paio di asset.

- È altresì ripresa – dopo una fase di *stand by* dovuta all'emergenza sanitaria – l'attività di studio e verifica relativa alla possibilità di avviare, assieme ad alcuni altri soggetti locali del terzo settore, una sperimentazione riguardo a strumenti e modalità che possano favorire lo sviluppo della "cultura del dono", finalizzata al reperimento di risorse dalla sfera privata e pubblica da destinare alla progettualità territoriale.

- Sotto il profilo dell'investimento sociale, nella prima parte dell'esercizio 2021 è stato possibile prevedere 14 interventi erogativi, supplementari ed esterni rispetto all'attività istituzionale diretta della Fondazione, grazie alla collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna, per un valore complessivo di circa 137.000 euro. Ciò, al netto sia dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale 2021 approvato dal Consiglio Generale il 28 ottobre scorso.



- Si è inoltre operato per promuovere, assieme ad altri soggetti culturali locali, alcuni eventi di carattere culturale da svolgersi nei prossimi mesi, compatibilmente con le condizioni derivanti dai provvedimenti adottati tempo per tempo a contrasto dell'emergenza sanitaria ancora in corso.

A margine, va comunque sottolineato che nel primo trimestre 2021 è ancora in essere la complessa vicenda della pandemia da Covid-19, nella quale rilevano in particolare sia l'esigenza di portare ad idoneo livello dimensionale la campagna vaccinale, sia la necessità di fronteggiare efficacemente le drammatiche conseguenze non solo sanitarie ma anche sociali ed economiche che derivano dal lungo periodo emergenziale.

Al momento di chiusura del presente bilancio la situazione è ancora dominata da tali fattori e appare piuttosto difficile fare previsioni attendibili, nonostante gli sforzi della comunità scientifica e amministrativa del Paese. Ciò non potrà non riflettersi, ovviamente e purtroppo, anche sull'andamento e sui risultati dell'esercizio in corso, pur se è lecito attendersi – o quantomeno auspicare - un miglioramento delle condizioni nel secondo semestre dell'anno.

\*\*\*\*\*

In conclusione, da quanto esposto nella presente relazione emerge che il 2020 è stato, nei fatti, un esercizio ancora interlocutorio, in cui le condizioni di contesto – locale come nazionale – fortemente segnate dall'emergenza sanitaria hanno inciso sui risultati di bilancio, soprattutto sotto il profilo finanziario, frenando la svolta positiva registrata nel precedente esercizio. Ciò ribalta le aspettative di ripresa sul 2021, la fondatezza delle quali, peraltro, andrà verificata nei prossimi mesi.

IL PRESIDENTE

Arch. Mauro Ioli



# BILANCIO DI MISSIONE





## INTRODUZIONE

Il Bilancio di Missione è la sezione del documento di Consuntivo 2020 appositamente volta ad illustrare l'attività istituzionale svolta in corso d'anno dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nell'ambito territoriale di riferimento.

In tale sede trova spazio un'ampia comunicazione tesa ad informare tutti gli *stakeholders* su come la Fondazione ha perseguito durante l'esercizio quei "*fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*" che lo statuto (art. 2, comma 1) indica come suo scopo e sua missione.

Al centro della sezione vi sono quindi una serie di dati ed elementi relativi a: obiettivi e modalità dell'investimento sociale effettuato; interventi svolti; benefici arrecati; impatto che la presenza della Fondazione ha generato nell'ambito di sua competenza.

Rendicontare è, in sostanza, lo scopo del Bilancio di Missione, presentando una panoramica dell'attività d'interesse generale realizzata dalla Fondazione, ponendosi come uno strumento di rapporto attivo come le comunità locali, in quell'ottica di apertura e di trasparenza che contraddistingue l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria.

## FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

### ⇒ **Un sistema al servizio del Paese**

Le Fondazioni di origine bancaria sono organizzazioni non profit, private e autonome, nate all'inizio degli anni '90 dalla riforma del sistema del credito. Sono 86 in tutt'Italia, differenti per dimensione e operatività territoriale, e intervengono in diversi campi, dal *welfare* alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca. La missione delle Fondazioni è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese. Dal 2000 al 2019 hanno erogato circa 24 miliardi di euro attraverso più di 400mila iniziative e investito significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico. Le risorse utilizzate per realizzare le progettualità delle Fondazioni sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni, i quali complessivamente ammontano a circa 40 miliardi di euro.





Le Fondazioni di origine bancaria intervengono sui territori promuovendo il cosiddetto “welfare di comunità”, ovvero accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione. Insieme alle comunità, le Fondazioni si prendono cura delle fragilità, favorendo l’integrazione lavorativa dei disabili e la loro autonomia, l’assistenza agli anziani non autosufficienti, la tutela dell’infanzia, il recupero delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, il contrasto delle dipendenze.

### ⇒ **Una presenza nel vivo dell’attualità**

Francesco Profumo, Presidente dell’Acri – l’organismo nazionale che associa le Fondazioni di origine bancaria italiane – descrive così l’impegno delle associate nell’attuale fase di gravissima e drammatica emergenza sanitaria.



*“Il nostro Paese, come altri, sta attraversando una crisi epocale, in cui l’emergenza sanitaria, unita alle drastiche misure messe in campo per contenere il contagio, stanno producendo un impatto economico e sociale senza precedenti, che al momento è ancora impossibile quantificare con precisione. Di fronte all’emergenza Covid-19, le Fondazioni di origine bancaria si sono mobilitate, fornendo sin da subito una prima risposta alle diverse esigenze locali, tanto delle autorità sanitarie, per garantire l’assistenza medica alle persone contagiate, quanto delle realtà economiche e culturali messe a dura prova dalle necessarie misure di contenimento del contagio. In poco tempo, per tutti questi interventi che hanno risposto all’emergenza e che hanno iniziato a incentivare la ripartenza, le Fondazioni hanno messo a disposizione dei loro territori complessivamente oltre 130 milioni di euro, tra stanziamenti diretti e raccolte fondi. In seguito, le Fondazioni di origine bancaria hanno continuato a intervenire sui territori per accompagnare le comunità in percorsi verso una “nuova normalità”. Nella “Fase 2”, le Fondazioni hanno ripreso la loro attività antecedente l’emergenza: schierandosi al fianco del mondo della cultura, della scuola, del sociale, della ricerca, dell’innovazione, per immaginare nuove forme di convivenza con cui ripartire tutti insieme. Inoltre, le Fondazioni continuano a essere al fianco del Terzo settore, anche con iniziative che garantiscono finanziamenti agevolati alle organizzazioni del volontariato e della solidarietà”.*



Dimensioni, capillarità territoriale, capacità e metodologie d'intervento fanno senza dubbio delle Fondazioni di origine bancaria un protagonista di primo piano a livello nazionale delle dinamiche sociali ed istituzionali di questi anni.

Gli stessi “numeri” che producono in termini di investimento sociale indicano bene il valore di questi soggetti e l'apporto che essi forniscono al Paese, specie riguardo all'affronto di temi e bisogni legati ai sistemi di *welfare*.

### ⇒ **Una rappresentanza per i corpi intermedi**

Come ha riconosciuto la Corte Costituzionale nel 2003, le Fondazioni di origine bancaria sono “*espressione dell'organizzazione delle libertà sociali*”, ponendosi come interlocutori – e insieme attori esse stesse - della società civile organizzata.



Significative, al riguardo, le parole usate dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento al Congresso dell'Acri del 2018.

*“Le Fondazioni di origine bancaria hanno svolto, in questi anni, funzioni preziose di integrazione, talvolta anche di supplenza, di missioni pubbliche, accompagnando, nel contempo, trasformazioni strategiche in ambito creditizio e finanziario. Operano, quindi, tra capacità di rappresentanza, di ascolto, di guida di innovativi processi locali e il ruolo di protagonisti significativi come investitori. Sono veri e propri enti intermedi, non mere agenzie espressione di interessi raccolti nelle istituzioni locali, bensì manifestazioni plurali della società civile. Dunque, attori, non spettatori del cambiamento. Corpi intermedi tra cittadini ed istituzioni, con forte vocazione territoriale, attenti al patrimonio di valori delle comunità locali, fautori del benessere delle comunità e contributori allo sviluppo del Paese”.*

Parole che riconoscono esplicitamente la funzione e l'importanza delle Fondazioni di origine bancaria non appena nell'ambito del terzo settore, ma in via generale a beneficio dell'intera nazione.

## **RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**




Nell'alveo della trentennale storia delle Fondazioni di origine bancaria italiane si colloca anche il percorso svolto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, nata nel luglio del 1992 ad esito dello scorporo dell'attività bancaria dalla vecchia Cassa di Risparmio risalente al 1840.



Con la Fondazione si è affacciato nel territorio locale un attore nuovo, dedito ad attività di servizio e assistenza alle comunità locali, capace di concorrere a far evolvere la tradizionale “beneficenza” in operazioni progettuali strutturate di ausilio alla crescita ed all’emancipazione di numerose realtà e, in generale, del terzo settore.

La presenza ed il lavoro della Fondazione hanno generato un impatto di notevoli proporzioni sul territorio riminese, non solo in termini economici ma anche (e forse soprattutto) sul piano dell’innovazione metodologica e culturale.

**Dalle origini ad oggi, la Fondazione riminese ha**

-  **investito sul territorio locale oltre 100 milioni di euro**
-  **finanziato 3.260 interventi progettuali**
-  **accolto le richieste di 912 soggetti privati e pubblici**

Inoltre, la Fondazione ha:

- ⇒ operato prevalentemente, nel corso degli anni, in 5 settori rilevanti d’intervento (*Arte, attività, beni culturali; Educazione, istruzione, formazione; Assistenza agli anziani; Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*),
- ⇒ attivato progetti pilota e sperimentazioni di cui le comunità locali hanno potuto avvalersi e che hanno spesso fatto da traino per il successivo intervento di altri soggetti territoriali (a mero titolo di esempio: i restauri a monumenti ed opere d’arte, le grandi mostre, il recupero e la gestione di Castel Sismondo, l’insediamento universitario, l’assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, la *business plan competition* Nuove idee, nuove imprese, ecc.)



I mutamenti di cui è stata oggetto nel corso del tempo, in particolare nell'ultimo decennio, non cambiano la natura e la *mission* statutaria che contraddistinguono la Fondazione, rendendone semmai necessaria una interpretazione aggiornata che consenta di individuare forme di presenza di volta in volta adeguate alle variate condizioni, sue e del contesto locale in cui opera.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fa parte da sempre dell'Acri (Associazione nazionale di Fondazioni e Casse di Risparmio spa), partecipa all'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e, al pari delle altre, è vigilata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della disciplina speciale che ha istituito e regola questo particolare sistema.

## **LE LINEE GUIDA DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE**

Con riguardo all'esercizio 2020, la predisposizione e lo svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione hanno tenuto conto di alcuni specifici criteri generali di base che sono espressamente fissati nel Documento programmatico previsionale di riferimento, e che si richiamano al vigente quadro di norme statutarie, regolamentari e di legge.



In questo senso, debbono ricordarsi in particolare:

- ES* il criterio relativo all'ambito geografico di operatività; esso è individuato in prevalenza nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 25 Comuni che ne fanno attualmente parte, collocati sia lungo la fascia costiera che nelle due principali vallate in cui si articola l'entroterra collinare (art. 2, co. 3, dello statuto vigente);
- ES* il criterio riguardante l'ambito funzionale di operatività; è definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01 (ripreso dall'Appendice 1 dello statuto vigente) - sono stati indicati dal Documento programmatico previsionale 2020 nelle seguenti distinte aree: *Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione e istruzione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Sviluppo locale;*
- ES* il criterio inerente l'ambito relazionale di operatività: esso è determinato dalla volontà:  
*a) di evitare per quanto possibile, nello svolgimento dell'attività istituzionale, le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio; b) di adottare un metodo sussidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile e del terzo settore attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni; c) di mantenere vivo e proficuo un rapporto di dialogo e fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.*

## OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2020

Alla luce degli obiettivi generali, di metodo e di contenuto, che erano stati fissati dagli organi collegiali in sede di predisposizione del Documento programmatico previsionale di esercizio, l'attività istituzionale della Fondazione per il 2020 si è svolta coerentemente con l'intento, in particolare, di

- sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le proprie finalità statutarie e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale;
- concorrere, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo;
- indirizzare le risorse disponibili prevalentemente agli ambiti della formazione e del sociale, nella consapevolezza del loro valore sistemico anche in relazione al quadro di esigenze espresso dalla realtà locale.



L'insieme di questi obiettivi - che sottolinea il carattere sussidiario della presenza della Fondazione – è stato perseguito anche nel 2020 attraverso l'operatività in quattro settori rilevanti d'intervento (*cf. successivo paragrafo "Settori d'intervento"*).

## DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA

Come si è caratterizzata l'attività istituzionale compiuta dalla Fondazione nel corso del 2020? Ecco una breve documentazione che riguarda anche l'impatto del lavoro svolto sul territorio locale.

### ❖ Il quadro di riferimento

L'attività istituzionale della Fondazione è frutto delle indicazioni, degli indirizzi, dei programmi generali contenuti e fissati nel Documento programmatico previsionale di esercizio, approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre dello scorso anno. Di qui discendono le scelte di allocazione degli investimenti sociali della Fondazione nel corso del 2020, in coerenza con le sue finalità statutarie.

In estrema sintesi, il Dpp 2020 forniva alcune principali indicazioni:

- ✓ previsione di intervento in quattro settori rilevanti;
- ✓ stanziamento della somma di 210.000 euro per l'attività istituzionale;
- ✓ conferma della centralità del legame con il Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di gestione Uni.Rimini;
- ✓ attenzione alle tematiche del sociale e dello sviluppo locale.



Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, si è mosso all'interno di questo quadro adottando scelte coerenti di attuazione degli indirizzi contenuti nel Dpp di esercizio.

❖ **Metodologie e contenuti**

Partendo quindi dai riferimenti contenuti nel Documento programmatico previsionale di esercizio, la Fondazione, per realizzare la propria attività istituzionale, ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*: in particolare per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

Rispetto ai contenuti, la Fondazione ha ovviamente tenuto conto, in corso d'opera, del mutato contesto che si è venuto a creare anche a livello locale in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 ed ai provvedimenti assunti dalle diverse Autorità per contrastarla. Perciò, accanto alle indicazioni del Dpp di esercizio, in prima battuta si è dedicata speciale attenzione – coinvolgendo anche i supporti esterni all'attività istituzionale (cfr paragrafo “*Collaborazioni all'attività istituzionale*”) – alle esigenze sanitarie e sociali del territorio.



Più in generale, si è

- > operato nel contesto dei quattro settori rilevanti affrontati, soprattutto sugli ambiti educativo, sociale ed economico, in linea con l'analisi delle domande e delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali, al di là dell'emergenza pandemica;
- > data continuità alla presenza sui temi della formazione universitaria e dell'innovazione,



punti chiave per la crescita del territorio e delle comunità locali;

- > confermato, inoltre, il supporto ad un ambito di tradizionale attenzione, quale quello delle realtà del terzo settore del territorio; l'area riminese è ricca di espressioni del mondo del sociale, della solidarietà, del volontariato, con talune espressioni di livello ultralocale, e ad esse è andato un sostegno tramite l'erogazione di contributi economici, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione e di dare assistenza in passaggi istituzionali ed amministrativi laddove necessario.

#### ❖ **Settori d'intervento**

Come sopra evidenziato, la Fondazione nel 2020 ha operato in quattro settori rilevanti, e segnatamente:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, formazione, istruzione*
- *Volontariato, filantropia, beneficenza*
- *Sviluppo locale*

Anche se – come si vedrà nei prossimi paragrafi – il livello quantitativo degli interventi non evidenzia un criterio di omogeneità tra i diversi settori, è parso tuttavia opportuno agli organi – pur senza indulgere a dispersioni delle limitate risorse a disposizione - considerare quattro ambiti per non far venir meno la presenza della Fondazione in campi ritenuti importanti per le comunità locali.

#### ❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti e indicati nel Documento programmatico previsionale di esercizio sono stati 10, un numero di poco inferiore a quello registrato nel 2019 (13) e al tempo stesso superiore a quello del 2018 (7).

A parità di stanziamento disponibile, rispetto allo scorso esercizio è diminuito il numero di interventi svolti ed è cresciuta l'entità media dei contributi assegnati, secondo una scelta che ha tenuto conto ovviamente della tipologia delle richieste pervenute.

Dal punto di vista meramente numerico (non del valore economico), il maggior numero di interventi (40%) è stato realizzato nel settore *Arte, attività e beni culturali*, pur se – come si vedrà in seguito – di entità unitaria contenuta. A seguire vi è il settore *Sviluppo locale* con il 30%. Il peso del settore *Volontariato, filantropia, beneficenza* si attesta al 20%, mentre *Educazione, formazione, istruzione* registra soltanto il 10% pur se, come riportato più sotto, di rilievo economico prevalente.



Nella tabella 1 che segue sono riportati – per facilitare un raffronto - i dati relativi al numero di interventi svolti in ciascun settore affrontato nel 2019 e nel 2020 con la relativa incidenza percentuale sul totale.

**- Tabella 1 -**

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020	
	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	5	38,46	4	40,00
<i>Educazione, formazione, Istruzione</i>	2	15,38	1	10,00
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	3	23,08	2	20,00
<i>Sviluppo locale</i>	3	23,08	3	30,00
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>100,00</b>	<b>10</b>	<b>100,00</b>

In generale, va rilevato che in termini assoluti nell'esercizio 2020 il numero di interventi per settore vede comunque differenze molto contenute tra i diversi ambiti.

❖ **Entità della spesa nei settori rilevanti**

L'investimento per l'attività istituzionale 2020 – in coerenza con lo stanziamento indicato nel Documento programmatico previsionale di esercizio - è stato pari a 210.000 euro, valore uguale a quello dell'anno precedente.

Peraltro, come si vedrà in altro successivo paragrafo, l'attività svolta dalla Fondazione sul territorio di riferimento nell'esercizio considerato si è avvalsa anche del supporto di risorse esterne che ne hanno permesso l'ampliamento e l'estensione dell'efficacia.

Nella tabella 2 che segue sono riportati a raffronto i dati relativi agli esercizi 2019 e 2020 per quanto riguarda la spesa erogativa effettuata, a norma di Dpp, nei singoli settori d'intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.



- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	7.500	3,57	12.700	6,05
<i>Educazione, formazione, istruzione</i>	163.500	77,86	162.000	77,14
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	13.000	6,19	20.300	9,67
<i>Sviluppo locale</i>	26.000	12,38	15.000	7,14
<b>Totale</b>	<b>210.000</b>	<b>100,00</b>	<b>210.000</b>	<b>100,00</b>

Se sotto il profilo del numero di interventi svolti le divergenze tra i settori sono state limitate, non altrettanto si può dire sul piano della spesa assoluta, come meglio specificato nel paragrafo che segue.

❖ **Ripartizione dell'investimento sociale**

La tabella 2 che precede conferma la prevalenza, anche nel 2020, dell'investimento sul settore *Educazione, formazione, istruzione* (77,14% del totale deliberato) in funzione del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna – tramite la partecipazione alla società di gestione Uni.Rimini spa - scelta strategica e di continuità nel tempo della Fondazione, pur se, negli anni, di più limitato impegno economico.

I dati sulla ripartizione dello stanziamento fra gli altri settori rilevanti prescelti nel 2020 evidenziano un assetto in parte differente rispetto al precedente esercizio.

Vi è infatti da un lato un aumento percentuale a favore dei settori *Arte, attività e beni culturali* e *Volontariato, filantropia, beneficenza*, e dall'altro lato una flessione delle risorse a favore dell'ambito dello *Sviluppo locale*.

La tabella 3 registra tali spostamenti di peso.

- Tabella 3 -

SETTORI RILEVANTI	VARIAZIONE PESO % SU TOTALE 2020 SU 2019
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	+69,5
<i>Educazione, formazione, istruzione</i>	-9,2
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	+56,2
<i>Sviluppo locale</i>	-42,3



Risulta, quindi, in crescita la spesa per il “sociale” - che peraltro è sempre stato tra le priorità della Fondazione; tale tendenza emerge in maniera ancor più marcata se si considera il contesto più ampio dell’attività complessiva assolta nel 2020 anche tramite le collaborazioni esterne (vedasi al riguardo il capitolo “*Collaborazioni all’attività istituzionale*” in chiusura della presente sezione), da cui emerge la forte attenzione riservata all’area del *welfare*.

❖ **Valore medio degli interventi**

Il valore medio unitario degli interventi di erogazione effettuati nel 2020 si è attestato a quota 21.000 euro, un valore quasi intermedio rispetto ai due esercizi precedenti.

**- Tabella 4 -**

	<b>Interventi (n.)</b>	<b>Deliberato (€)</b>	<b>Valore medio interventi (€)</b>
Esercizio 2018	7	225.000	32.143
Esercizio 2019	13	210.000	16.153
<b>Esercizio 2020</b>	<b>10</b>	<b>210.000</b>	<b>21.000</b>

Nel confronto con il 2019, a parità di deliberato (210.000 euro), il minor numero di interventi ha generato un aumento del valore medio degli stessi.

Al di là dei meri calcoli numerici, giova sottolineare come la scelta degli interventi da effettuare sia stata improntata a rigorosi criteri di valutazione di merito, in una logica di non dispersione, ma di massima valorizzazione delle risorse disponibili.

❖ **L’articolazione della presenza sul territorio**

La Fondazione ha sempre prestato naturale attenzione, compatibilmente con l’esistenza delle necessarie condizioni, al tema della ripartizione dei propri interventi su base territoriale. Infatti, a norma dell’art. 2, comma 3, dello statuto vigente, “*La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall’insieme dei Comuni elencati in Appendice 2*”, ossia tenendo conto dell’articolazione sia comunale che geo-economica del bacino provinciale cui si riferisce.

Contrariamente ad una tendenza sempre seguita negli esercizi precedenti, il bilancio dell’attività istituzionale svolta nel 2020 attraverso lo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale non registra interventi al di fuori del comune capoluogo.

Va tuttavia rilevato, a questo proposito, che:



- alcuni interventi a favore di progetti logicamente basati su Rimini – ad esempio, quelli relativi al Campus Universitario, al Piano Strategico di Rimini e del suo Territorio, alla *Business plan competition* 'Nuove idee, nuove imprese' - hanno in realtà un impatto ed un riverbero che coinvolge pressochè l'intera area provinciale e non soltanto il capoluogo, generando pertanto, a vario livello, effetti diffusi;
- la Fondazione è comunque presente, anche sotto altre forme, in varie località del territorio, poiché
  - ✓ svolge spesso conferenze culturali a Santarcangelo, a Verucchio ed anche a San Marino, ottenendo notevole interesse di pubblico;
  - ✓ coopera, in qualità di socio fondatore, alla vita del GAL - Valli del Marecchia e del Conca per lo sviluppo delle aree collinari dell'entroterra riminese, uno strumento di grande rilievo per la valorizzazione di attività locali, soprattutto agricole, turistiche ed artigianali;
  - ✓ mantiene un presidio importante a Riccione attraverso una sua proprietà immobiliare – la storica Villa Margherita (detta anche Villa Mussolini) -, affidata temporaneamente in gestione al locale comune e sede di attività espositive e culturali;
  - ✓ è presente in comuni importanti della provincia, come Cattolica, Santarcangelo, Bellaria Igea Marina attraverso rilevanti interventi di ristrutturazione compiuti negli anni su edifici destinati a luoghi di cultura;
  - ✓ allo stesso modo, è presente anche in altri piccoli centri, tra cui lo storico comune di San Leo, con interventi di restauro;
  - ✓ contribuisce alla conduzione amministrativa di un istituto scolastico privato a Verucchio;
  - ✓ è protagonista di altri interventi di minore entità in varie località.
- la Fondazione, inoltre, ha scelto di indirizzare, nel 2020, verso altri comuni della provincia, diversi da Rimini, parte dei contributi (esterni alla propria attività diretta)



deliberati d'intesa con Crédit Agricole Italia e con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, come si vedrà in seguito nel capitolo "Collaborazioni all'attività istituzionale". Ciò ha permesso di essere presente e di far pervenire ulteriori risorse importanti anche nelle zone intorno al capoluogo provinciale, ottemperando a quanto più sopra citato a proposito dell'art. 2, comma 3, dello statuto vigente.

#### ❖ **In sintesi**

Riassumendo quanto fin qui esplicitato sull'attività svolta, si può affermare che la Fondazione nel corso del 2020 ha:

- ⇒ investito direttamente per l'attività istituzionale risorse proprie per un valore di 210.000 euro;
- ⇒ compiuto con il proprio stanziamento d'esercizio 10 interventi, finanziando progetti di rilievo emergenti dal territorio di riferimento;
- ⇒ operato in 4 settori rilevanti (*Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione, istruzione; Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*);
- ⇒ proseguito un'attenta valutazione e gestione della propria attività istituzionale diretta, mirando a coniugare le risorse disponibili con una adeguata ed essenziale selezione degli interventi, declinata con oculatezza, in funzione di alcune priorità d'investimento e tenuto conto delle evidenze proposte dal contesto locale;
- ⇒ confermato la collaborazione con soggetti esterni che hanno consentito di realizzare un'attività indiretta integrativa (rispetto a quella svolta con risorse proprie ai sensi del Documento programmatico previsionale di esercizio), che ha permesso di: **a)** potenziare la presenza e la capacità d'azione della Fondazione; **b)** ampliare le risorse a disposizione del territorio per progetti d'interesse generale; **c)** svolgere alcuni interventi di risposta all'emergenza sanitaria manifestatasi in corso d'esercizio; **d)** intervenire efficacemente anche nelle aree costiere e collinari, diverse dal capoluogo, del bacino provinciale di riferimento



Come considerazione generale, l'attività istituzionale 2020 si è dimostrata in grado di assolvere alle finalità statutarie ed anche di rispondere con elasticità ai problemi posti dalla eccezionalità della emergenza sanitaria.

Sullo sfondo rimane l'esigenza

- di poter disporre, in prospettiva, di maggiori risorse da destinare all'investimento sociale, argomento collegato al raggiungimento di uno stabile equilibrio economico e finanziario, trattato in altra parte del presente documento;
- di proseguire la riflessione e la ricerca sul tema delle forme più efficaci di presenza della Fondazione sul territorio di riferimento, potendo: 1) contare in misura più limitata sull'elemento economico; 2) puntare sulla sperimentazione di altre modalità (conoscenze, competenze, partnership, reti, ecc.) utili, in generale, allo sviluppo locale.

## I CONTENUTI DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE NEL 2020

Riguardo al merito, ossia ai contenuti dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel 2020 in via diretta, sulla base dello stanziamento stabilito nel Documento programmatico previsionale di esercizio, le note che seguono documentano le principali iniziative progettuali e di erogazione che la Fondazione ha svolto o finanziato all'interno dei quattro settori rilevanti prescelti e, più generale, la presenza complessivamente espressa. Tutto ciò tenendo presente che alcuni interventi – per il carattere prioritario che rivestono per la Fondazione – sono ricorrenti nel corso degli ultimi esercizi.

### • **Campus di Rimini dell'Università di Bologna.**

Il Campus universitario è una realtà radicata e consolidata a Rimini e dispiega i propri positivi effetti su tutto il territorio provinciale. È uno dei poli su cui si articola la presenza in Romagna dell'Università degli Studi di Bologna. La Fondazione è stata all'origine dell'insediamento universitario. Ha dapprima contribuito a crearne le condizioni e poi a sostenerlo fortemente e con convinta continuità. Strumento di tale supporto è sempre stata la partecipazione alla società di servizi per l'Università, Uni.Rimini, che vede nella propria compagine anche istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e imprese locali.

L'impegno per l'Università ha sempre rappresentato la voce più rilevante dell'investimento sociale della Fondazione, quantificabile dal 1994 ad oggi in oltre 20 milioni di euro (ossia circa un quinto del totale della spesa sostenuta per il territorio locale). Oggi la Fondazione possiede una quota del 13,5% nel capitale di Uni.Rimini, di cui è socia attiva.



Anche nel pur eccezionale 2020 l'obiettivo è stato quello di concorrere insieme alle altre principali realtà del territorio alla ulteriore crescita del Campus quale fattore di progresso sia culturale e formativo che economico, attraverso il fattivo collegamento con i settori produttivi locali. In questo senso, l'ingresso di altri soci nella compagine di Uni.Rimini, come accaduto nel 2020 e previsto anche in prospettiva, rappresenta un elemento importante per il consolidamento del Campus sul territorio.



L'offerta formativa del Campus di Rimini si impernia attualmente sulla presenza di 1 Dipartimento con 18 corsi di laurea, di cui 9 magistrali, 1 a ciclo unico e ben 6 in lingua inglese. Gli studenti immatricolati nell'ultimo anno accademico sono circa 1.700, mentre gli iscritti superano i 5.000, dei quali l'84,5% sono cittadini italiani, il 2,5% di San Marino e il 13% sono stranieri, a conferma del notevole grado di internazionalizzazione dei corsi di



laurea e dell'attrattività generale del Campus di Rimini. Come dimostra anche un altro dato: tra gli studenti italiani iscritti, quelli residenti nel Comune di Rimini rappresentano circa il 24,89% del totale.

Che l'Università sia un *asset* strategico per il territorio locale lo dimostra anche l'impatto generato sia in termini di rapporti con il mondo dell'impresa (ricerche, stage, tirocini, ecc.) che in termini di indotto per i servizi e per l'economia locale: uno studio del 2014 ne stimava il valore tra i 14,5 ed i 17,5 milioni di euro all'anno. Ciò, evidentemente, al netto di un anno – come il 2020 – in cui il *lockdown* sanitario ha costretto gli studenti a frequentare i corsi prevalentemente in collegamento, anziché in presenza, con riflessi evidentemente critici sul terziario locale.



Auspiciando un pronto ritorno ad una normale fruizione dei corsi, dovrà proseguire il dialogo da un lato con l'Ateneo bolognese e con gli altri Campus romagnoli, dall'altro con i settori sociali, culturali ed economici locali per aumentare e consolidare il livello qualitativo e quantitativo della didattica e della ricerca e fare di Rimini un punto di eccellenza nell'ambito degli studi universitari.

• **Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.**

È proseguito anche nel 2020, al di là degli inevitabili rallentamenti per l'emergenza sanitaria, il lavoro del Piano strategico di Rimini e del suo territorio, del quale la Fondazione è stata nel 2007 una degli iniziatori assieme a Comune, Provincia e Camera di Commercio.



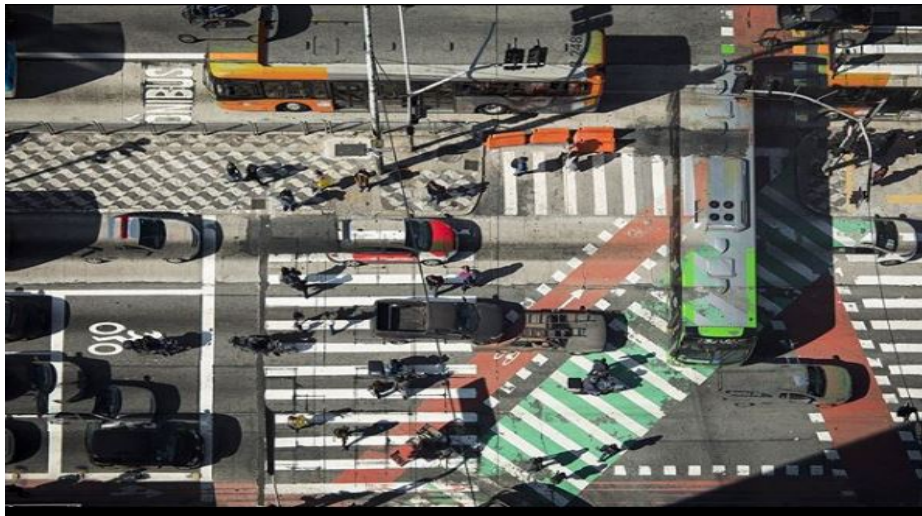
L'intento era, allora, di realizzare uno strumento per: (1) riflettere e mettere a punto una visione prospettica del territorio riminese in un orizzonte ventennale; (2) individuare e



promuovere una progettualità capace di realizzare la strategia definita; (3) avviare una metodologia in grado di far lavorare insieme soggetti pubblici e privati in un'ottica di positiva sinergia. Per questo motivo il Piano strategico è stato strutturato in modo da favorire la massima partecipazione da parte delle espressioni sociali del territorio.

Il Piano è retto da un Comitato promotore di cui fanno parte, oggi, il Comune di Rimini, la Camera di Commercio della Romagna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la Provincia di Rimini, la Regione Emilia Romagna e il Campus universitario, i quali – ad eccezione degli ultimi tre soggetti indicati – sono anche contributori con quote annue. Affiancano il Comitato l'Associazione Forum Rimini Venture 2027, l'Agenzia del Piano strategico, strumento operativo di raccordo per l'attuazione della progettualità espressa dal Piano stesso, costituito nel 2013 in forma di srl, e il Comitato tecnico, che è organismo consultivo sulle linee progettuali.

Il 2020 ha rappresentato, per il Piano Strategico, un anno di riflessione e di cerniera in cui si è avviato un percorso di verifica e valutazione dei primi 12 anni di lavoro e si sono poste alcune basi per individuare una seconda fase proiettata oltre il 2030.



Il Piano Strategico è diventato nel tempo una ambiziosa operazione di sviluppo per il territorio. All'elaborazione di una *vision* prospettica condivisa e di indirizzi di lavoro integrati, ha fatto seguito negli ultimi anni una capacità di traduzione progettuale che ha dato vita ad una delle più importanti riqualificazioni territoriali d'Italia, sia dal punto di vista materiale (attraverso gli interventi infrastrutturali) che da quello immateriale (attraverso numerose azioni volte a potenziare il capitale sociale ed economico del territorio, benché in uno dei periodi di crisi più gravi del Paese).

Uno degli esempi di maggior rilievo è costituito dal progetto, scaturito dal Piano, di realizzazione del "Parco del mare", con il ridisegno del lungomare e dell'assetto di spiaggia di ampie zone del litorale riminese e con il fattivo coinvolgimento degli operatori e degli



imprenditori locali. Nel 2020 sono stati ultimati e aperti due diversi lotti di alcune centinaia di metri che hanno di fatto introdotto un segno di notevole novità nella zona mare di Rimini. Ma il Piano Strategico guarda anche oltre. Dopo aver favorito, con l'esperienza del "contratto di fiume", la nascita del GAL - Valli Marecchia e Conca (nell'entroterra collinare riminese), l'orizzonte si sta ora spostando verso l'intera area romagnola, volendosi verificare l'esistenza di condizioni favorevoli a promuovere una visione territoriale integrata che abbracci le province di Rimini, Forlì e Cesena.

Anche alla luce di tali elementi, il Piano Strategico si conferma come il tentativo strutturato di maggior rilievo nell'ambito locale di collaborazione e di rete pubblico/privato per lo sviluppo del territorio.

• **Rimini Innovation Square.**

Se pur l'esigenza di contrastare la pandemia non abbia ovviamente permesso di svolgere tutte le attività programmate, tuttavia è proseguito anche nel 2020 il lavoro di *Rimini Innovation Square*, iniziativa ideata per ospitare e supportare attività legate all'innovazione, alla formazione giovanile, all'avvio ed all'accompagnamento di start up.



Nata da una partnership tra la Fondazione, l'Agenzia del Piano Strategico e la Regione Emilia Romagna, l'iniziativa promuove percorsi legati all'innovazione e alla cultura d'impresa.



Nell'esercizio sono state sviluppate soprattutto le iniziative on line – data l'impossibilità o la difficoltà ad organizzare eventi in presenza - che hanno coinvolto vari soggetti, sia come promotori che come utenti, in una logica di condivisione, tipica di *I-Square*, e di promozione



di attività d'innovazione, allo scopo di rendere più efficace il lavoro comune in questo settore.

Anche in questo senso, il ruolo e la presenza di *I-Square* si stanno dimostrando particolarmente importanti per la graduale crescita e la diffusione sul territorio locale di una cultura e di una pratica dell'innovazione.

• **“Nuove idee, nuove imprese”.**

19 edizioni finora svolte, 4.107 giovani partecipanti, 1.468 idee di *business* presentate, 412 *business plan* formulati, 105 aziende nate, di cui una cinquantina tuttora in attività, 613.000 euro di montepremi complessivamente distribuiti.

Sono questi i numeri di 'Nuove idee, nuove imprese', *la business plan competition* – guidata da un'apposita Associazione – che da anni va proseguendo e consolidando il proprio cammino di crescita, accreditandosi come una delle iniziative più importanti e longeve del settore a livello nazionale.

Supportata da sempre dalla Fondazione, in collaborazione con tutti i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della vicina Repubblica di San Marino, 'Nuove idee, nuove imprese' è un vero e proprio laboratorio, con relativo percorso formativo, per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali.



Insieme, costituisce anche un anello importante della catena dell'innovazione cui la Fondazione sta dedicando in questi anni particolare attenzione e risorse (vedasi *I-Square*) in termini economici e di fornitura di servizi. Al tempo stesso, rappresenta anche un esempio importante di collaborazione tra soggetti privati e pubblici del territorio, in una logica di rete quanto mai opportuna e necessaria per lo sviluppo locale.

Per quanto riguarda l'edizione 2020 della *business plan competition*, sono stati 105 i concorrenti iscritti e partecipanti, provenienti da numerose regioni italiane. Tra gli 11 finalisti selezionati, si è aggiudicata il primo premio “eSteps” (*nella foto i promotori*), una





start up che opera in campo sanitario. “eSteps” intende contrastare l’aumento della disabilità motoria degli arti inferiori ed ha sviluppato soluzioni che coniugano coniuga l’Internet of Things (IoT), l’intelligenza artificiale e la sostenibilità ambientale a supporto del rapporto fra paziente e medico.

Nel corso del 2020 è proseguito, inoltre il percorso avviato dall’Associazione per ampliare l’iniziativa a livello territoriale. L’intento è quello di coinvolgere le province attigue a quella di Rimini, dato l’interesse crescente che si registra attorno ai temi della formazione e della cultura d’impresa oltrechè delle start-up. Si tratta di una direzione di lavoro che potrà contribuire allo sviluppo di ‘Nuove idee, nuove imprese’ nei prossimi anni.

• ***Gal (Gruppo Azione Locale).***

La Fondazione è presente nelle aree collinari della sua provincia di riferimento non solo con il sostegno diretto a determinati progetti, ma anche attraverso l’esperienza del “GAL (Gruppo Azione Locale) Valli del Marecchia e del Conca”, che essa stessa ha contribuito a promuovere alcuni anni fa assieme ad una serie di soggetti pubblici e privati del territorio locale (Camera di Commercio, associazioni economiche di categoria, istituti di credito).



Il GAL è una società consortile titolata a gestire una parte di fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per la realizzazione di progetti condivisi a livello locale aventi l’obiettivo di rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali.



Si tratta, quindi, di uno strumento espressamente dedicato alle zone collinari e del profondo entroterra della Provincia di Rimini, che va a confinare con Toscana e Marche, con una dotazione finanziaria potenziale di circa 9 milioni di euro in un settennio.

Il GAL serve 18 comuni dell'area provinciale riminese, con una superficie di circa 600 kmq, una popolazione di quasi 75.000 abitanti, 11 aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico, 1 parco naturale, 153 beni architettonici tutelati. Una realtà importante, che annovera circa 6.000 imprese attive, di cui 2.400 aziende agricole, e attrae ogni anno oltre 60.000 turisti per più di 150.000 presenze.

L'azione del GAL è chiamata

- da un lato a valorizzare e a rilanciare in chiave progettuale queste aree dell'entroterra riminese che, come detto, fanno da cerniera tra Romagna, Marche e Toscana e che risultano penalizzate soprattutto dal punto di vista infrastrutturale e viario,
- dall'altro lato a cercare di collegarle più vitalmente alla costa per creare un unico, virtuoso circuito, pur nel rispetto delle ovvie differenze e specificità delle rispettive vocazioni.

Con due sedi – aperte l'una a Novafeltria nell'Alta Valmarecchia, l'altra a Coriano in Valconca – il GAL è strutturato, e sta concretamente operando, per assolvere alla propria *mission* che è fondamentalmente quella di emettere appositi bandi pubblici per raccogliere e finanziare progetti di sviluppo dell'entroterra interessato attraverso l'utilizzo di risorse rivenienti da fondi europei, tramite la Regione Emilia Romagna.



In questo senso, sono stati lanciati diversi bandi volti a valorizzare con una progettualità mirata diverse specificità del territorio collinare. Allo stesso tempo, il GAL ha svolto nell'esercizio considerato anche attività informative per far conoscere meglio e in maniera diffusa le opportunità di crescita che è in grado di generare. Infatti consente di finanziare progetti di risanamento e sviluppo di aree interne di solito poco favorite, quando non trascurate, dagli interventi pubblici.



Si può affermare che il lavoro avviato dal GAL stia già facendo emergere i primi frutti in termini di valorizzazione di zone che potenzialmente, dal punto di vista paesaggistico, agricolo, turistico e produttivo, rappresentano una grande risorsa per tutta la provincia riminese.

• ***Welfare locale.***

La Fondazione, sempre con riferimento allo stanziamento diretto per l'attività istituzionale 2020, ha confermato la propria attenzione per le problematiche dell'ambito sociale locale, in coerenza con un impegno che le è proprio da sempre.



D'altro canto, il bisogno sociale, anche nel riminese, assume dimensioni importanti. Il territorio provinciale - con i suoi quasi 350.000 abitanti, di cui circa il 10% stranieri, e con la sua articolazione interna in cui coesistono realtà urbane avanzate, aree spiccatamente turistiche e vocate al divertimento, piccoli centri rurali, zone collinari anche parecchio lontane dalla costa - presenta problematiche ed istanze diversificate ma, in fondo, tutte accomunate dall'esigenza di far fronte a crescenti situazioni di povertà, di disagio giovanile, di disoccupazione, di solitudine degli anziani, di degrado sociale.

Peraltro, il riminese è anche terra di grandi opere sociali consolidate nel tempo e note anche a livello nazionale nel campo dell'accoglienza, della solidarietà, dell'assistenza (basti pensare alla Fondazione San Patrignano in tema di trattamento delle dipendenze da stupefacenti, o all'Associazione Giovanni 23° riguardo ai problemi delle disabilità fisiche e psichiche). Parimenti è vasto il mondo del volontariato, capace di mobilitare migliaia di persone e di costruire risposte a tanti bisogni, anche particolari.





È in tale quadro che la Fondazione interviene in funzione di supporto a progetti e iniziative di assistenza promosse e realizzate da soggetti del terzo settore. Su questo terreno, le conseguenze sociali ed economiche della pandemia hanno lasciato nel 2020 (e sarà così anche nel 2021) gravi strascichi. In un'area dove il turismo ed il terziario rappresentano il tessuto prevalente dell'economia gli stop alla mobilità delle persone ed all'utilizzo degli esercizi pubblici hanno prodotto enormi difficoltà per le aziende incidendo sui redditi delle famiglie. La Fondazione ha cercato di sostenere alcune iniziative di aiuto attraverso la vasta rete del volontariato e della solidarietà, in particolare per i servizi di mensa, assistenza e distribuzione pacchi alimentari ai meno abbienti, pur nella consapevolezza che l'impoverimento di una parte non piccola della popolazione locale richiederà da parte di enti ed istituzioni uno sforzo comune di ampie proporzioni.



Su questo fronte va inoltre sottolineato che ulteriori interventi sono stati svolti nel 2020 dalla Fondazione in collaborazione con Crédit Agricole Italia e con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna (*cfr. successivo capitolo "Collaborazioni all'attività istituzionale"*).

Stretto è, altresì, il rapporto che la Fondazione intrattiene, non solo a termini di legge, con il Centro Servizi per il Volontariato di Rimini (Volontarimini), con il quale vi sono da sempre un proficuo interscambio informativo ed una positiva collaborazione per l'assistenza al mondo della solidarietà sociale. Va infatti tenuto presente che, in generale, le Fondazioni di origine bancaria sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Esse, infatti, alimentano annualmente il Fondo unico nazionale (Fun), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla *governance* dell'Organismo nazionale di controllo (Fondazione Onc) e degli Organismi territoriali ad esso collegati.



• **Fondo Emilia Romagna Social Housing.**

Nell'ambito delle politiche di *welfare*, va ricordata anche la partecipazione della Fondazione al *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie per sperimentare – grazie anche all'aiuto del Fondo Investimenti Immobiliari di Cassa Depositi e Prestiti - forme di risposta socialmente strutturate al bisogno abitativo di fasce (transitoriamente) meno agiate di popolazione.



I criteri guida del Fondo - gestito da Investire Immobiliare SGR – sono orientati al riuso (in via prioritaria) e alla realizzazione ex novo di unità immobiliari secondo criteri idonei alla destinazione per il cosiddetto 'abitare sociale', particolare tipologia che si colloca tra l'edilizia di mercato e quella residenziale pubblica.

Il Fondo ha finora realizzato alcuni significativi interventi in centri urbani dell'Emilia Romagna, ove è stato possibile riconvertire e ridestinare immobili rimasti inutilizzati.

La Fondazione, dal canto suo, nella qualità di socio, rimane attenta a segnalare al Fondo eventuali opportunità d'investimento sul territorio riminese che dovessero emergere nel particolare e specifico settore del *social housing*.

• **Nel mondo della cultura.**

Pur nella doverosa prevalenza, nel 2020, degli aspetti socio-educativi, la Fondazione ha comunque mantenuto un proprio presidio nel settore della cultura, ritenendolo fattore importante di qualsiasi prospettiva di crescita e di sviluppo delle comunità locali.

Non potendosi svolgere i consueti cicli di conferenze d'arte in presenza, che – sotto il coordinamento dello studioso Alessandro Giovanardi - tanto pubblico hanno sempre richiamato negli anni precedenti, si è optato per finanziare alcune iniziative, sia di restauro che editoriali, volte a valorizzare il patrimonio storico e culturale locale.

Peraltro, come si vedrà in un successivo, apposito paragrafo, interventi importanti nel settore sono stati finanziati nel 2020 grazie alla collaborazione con Crédit Agricole e con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.

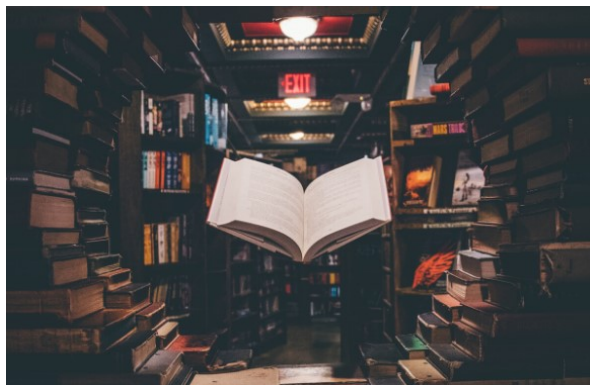


Nell'anno qui considerato, va inoltre segnalata la realizzazione da parte della Fondazione, presso la sede di Palazzo Buonadrata, della "Biblioteca Malaguti".



Si tratta di un fondo librario donato alla Fondazione da una importante famiglia di medici di Santarcangelo di Romagna che contiene significativi titoli di carattere storico e letterario. I volumi sono stati disposti in un'ideale sala attrezzata anche per la consultazione. La Biblioteca sarà inaugurata pubblicamente non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno.

Giova ricordare che la Fondazione può vantare una particolare esperienza in ambito librario, possedendo anche la Biblioteca Campana, di cui si parla nel successivo paragrafo, ed avendo pubblicato direttamente lungo il corso degli anni oltre 40 titoli.





• **Fondo A. Campana.**

Nella seicentesca Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini, in un'apposita ala, è custodito in deposito il Fondo A. Campana, di proprietà della Fondazione.

Il Prof. Augusto Campana (1906 – 1995) è stato un insigne studioso e letterato del '900 originario di Santarcangelo di Romagna e vissuto a lungo a Roma.



Socio della Cassa di Risparmio prima e della Fondazione poi, ha dedicato ampio tempo e cura all'approfondimento delle materie umanistiche, interloquendo con numerosi e importanti personaggi della cultura suoi contemporanei e accumulando in varie sedi una grande quantità di preziosi materiali così da formare una vera e propria biblioteca

Dopo la sua scomparsa, la Fondazione ha acquisito nel 1998 il vasto *Fondo A. Campana*, provvedendo poi alla sua manutenzione e cura, attivando un lungo percorso di schedatura e catalogazione e stipulando infine, nel 2012, una convenzione con la civica Biblioteca Gambalunga di Rimini per il deposito del *Fondo* presso la prestigiosa istituzione culturale, nell'ala di Palazzo Visconti. Il Fondo è costituito da oltre 25.000 volumi, di cui molti antichi, pregiati e rari, da 15.000 opuscoli, e inoltre da carte di lavoro, lettere e periodici. Oltre 17.000 unità bibliografiche sono già state catalogate e regolarmente consultabili presso la Gambalunga.

Ricorrendo al deposito, la Fondazione ha inteso favorire la conoscenza e la fruizione pubblica – specie da parte di ricercatori e studiosi - dell'ingente patrimonio umanistico/letterario che sostanzia il *Fondo*.

È quindi un servizio ed un'opportunità che la Fondazione ha messo a disposizione in maniera permanente della città e degli operatori culturali nell'intento di coniugare memoria storica, tradizione letteraria e crescita del sapere umanistico.



• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.**

La Fondazione ha mantenuto nel tempo – accanto a numerose altre partecipazioni in società ed attività locali di forte interesse pubblico, poi dismesse negli ultimi anni - una quota di minoranza nella società *IEG SpA, Italian Exhibition Group (ex Rimini Fiera SpA)*, in quanto strumento di indubbia e notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese.

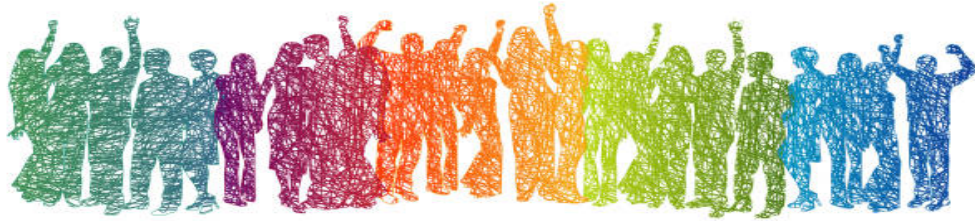
La partecipazione in *IEG SpA* – società oggi quotata sul mercato secondario - è rimasta attiva anche nel 2020.

Il gruppo, infatti, al di là dell'andamento 2020 (e verosimilmente 2021) influenzato pesantemente dai diversi *lockdown*, per posizionamento e ruolo internazionale che ne fanno il secondo gruppo fieristico italiano, rappresenta una grande vetrina sul mondo ed una fonte privilegiata di opportunità anche per le imprese locali, generando nel contempo più che ragguardevoli flussi di turismo d'affari e congressuale per l'offerta della riviera romagnola.



È indubbio che la pandemia ha fortemente inciso sul settore fieristico ed occorrerà verificare quali cambiamenti ciò potrà indurre in futuro, sia in termini di assetti (oggi il gruppo comprende le fiere di Rimini e di Vicenza, oltre ad alcune manifestazioni che hanno sede in altre città ed a poli all'estero, ma non si possono escludere altri processi aggregativi), che in termini di modalità e fisionomia delle stesse rassegne espositive.

Su tale iniziativa la Fondazione continuerà, dunque, a svolgere una costante e attenta valutazione per verificarne, anche nel proseguo, la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.



Al di là della loro classificazione formale, la Fondazione è comunque presente, a vario titolo, in una serie di realtà locali significative dal punto di vista economico, sociale e culturale.

Oltre alle già citate *IEG Group Spa*, *GAL – Valli Marecchia e Conca*, *Uni.Rimini*, *Piano Strategico di Rimini* e del suo territorio, *Rimini Innovation Square*, *Associazione 'Nuove idee, nuove imprese'*, si debbono menzionare, tra le altre, anche la *Fondazione San Giuseppe per l' Aiuto Materno* (opera assistenziale nata a Rimini nel primo novecento), la *Fondazione Rastelli di Verucchio* (attiva nel settore educativo e scolastico), *l'Associazione Asilo A. Baldini di Rimini* (anch'essa operante in ambito scolastico), mentre con il *CSV Volontarimini* sono in corso riflessioni e confronti per possibili comuni collaborazioni. Ne deriva una "rete" di notevole interesse, improntata ad una logica sussidiaria, suscettibile di futuri sviluppi per la creazione di possibili sinergie e cooperazioni a vantaggio delle comunità locali.

## I PROGETTI FINANZIATI

Portando sul piano analitico l'attività svolta, la sottostante tabella 5 riporta l'elenco dei progetti presentati da soggetti terzi, cui nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione ha assegnato - tramite il proprio stanziamento diretto fissato nel Documento programmatico previsionale di esercizio - un contributo di importo pari o maggiore di 1.000 euro.



- Tabella 5 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Uni.Rimini - Rimini	Quota consortile 2020	162.000
Coop. Madonna della Carità - Rimini	Servizi di mensa e assistenza per poveri, immigrati e famiglie in difficoltà economica	17.000
Associazione Forum Rimini Venture – Rimini	Attuazione Piano Strategico di Rimini	10.000
Fondazione CR – Rimini	Realizzazione eventi culturali propri	5.400
Associazione Nuove Idee, Nuove Imprese - Rimini	<i>Business plan competition 2020</i>	4.000
Confraternita di San Girolamo – Rimini	Restauro di volumi antichi	2.800
Istituto Scienze Religiose – Rimini	Pubblicazione annuale 'Parola e Tempo'	2.500
Editrice Il Ponte Vecchio – Cesena	Pubblicazione volume "La Romagna nel '500"	2.000
Ordine Architetti – Rimini	Sessione convegnistica su "Riuso del moderno"	1.000
Vari	Interventi minori di importo unitario inferiore a 1.000 euro	3.300
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>210.000</b>

\*

La tabella 5 riporta l'elenco dei beneficiari utilizzando come chiave di lettura l'entità dell'importo dei singoli contributi presentati in ordine decrescente.

Per valutare la suddivisione di tali contributi per settore rilevante, con evidenza dei relativi importi parziali e delle percentuali sul totale del deliberato, vedasi quanto esposto al riguardo nei precedenti paragrafi del presente documento: "*Numero di interventi svolti*" e "*Entità della spesa nei settori rilevanti*".

## I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2020 la Fondazione non ha attivato nuovi progetti a carattere pluriennale, né registra interventi di tale natura ancora in corso.



## GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 6 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2020.

**- Tabella 6 -**

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

- a) Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2019, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di 4.961 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2020 risulta pari a 610.619 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.
- b) Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2019, ultimo approvato, evidenzia un utile di 13.408 euro. La Fondazione possiede n. 211.867 azioni della società del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 113.488 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.
- c) Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2019, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 24.120.265, destinato, quanto ad € 181.470, a Interventi istituzionali deliberati in corso d'esercizio e quanto ad € 23.938.795 ad Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a



314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.

- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l., costituito il 31 marzo 2016, con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2019, quarto della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

## COLLABORAZIONI ESTERNE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### **I supporti integrativi all'intervento sociale della Fondazione**

La presenza della Fondazione sul territorio - come accennato in precedenti paragrafi - ha potuto giovare, anche nel corso del 2020, di alcuni apporti esterni rispetto all'impiego dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Ciò grazie agli accordi triennali di collaborazione siglati nel 2018 con Crédit Agricole Italia e con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna per l'attivazione di plafond finanziari da utilizzare, di comune accordo, per interventi a impatto sociale sul territorio di riferimento.

Nel 2018 e 2019 tali accordi hanno permesso lo svolgimento di un'attività istituzionale integrativa, ancorchè non contabilizzata nei documenti di bilancio in quanto esterna ad essi, che aveva portato, nei fatti, a triplicare l'entità delle risorse da investire (poi effettivamente investite) sul territorio.

Nell'esercizio 2020 i predetti accordi sono stati confermati e questo ha reso possibile potenziare l'attività di sostegno della Fondazione alle comunità locali, realizzando una presenza più significativa ed efficace.

Naturalmente, va sempre sottolineato che per "attività istituzionale" della Fondazione in senso formale si deve intendere solamente quella legata all'utilizzo delle risorse proprie, come stanziare nel Dpp di esercizio, e in precedenza illustrata.

Tuttavia, nel presente Bilancio di missione è sembrato utile e doveroso informare, in chiusura, anche sugli interventi effettuati dalla Fondazione di comune accordo con i partner esterni segnalati in quanto configurano una forma d'investimento sociale aggiuntiva, a tutto beneficio del territorio riminese.



### **Modalità e procedure**

L'utilizzo dei plafond attivati sia da Crédit Agricole Italia che dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna risponde a precise *policies* adottate di comune accordo e riguardanti, principalmente, le seguenti fasi e attribuzioni:

- ✓ individuazione, selezione e attività istruttoria della Fondazione rispetto a progetti ed iniziative territoriali rientranti nei criteri e parametri concordati tra i partners;
- ✓ svolgimento di un esame congiunto tra Fondazione e partners su ogni progetto presentato;
- ✓ decisione comune e condivisa, in tale sede, sui progetti da ammettere a finanziamento;
- ✓ elargizione dei conseguenti contributi ai beneficiari da parte dei partners.

Pertanto, le risorse messe a disposizione da Crédit Agricole Italia e dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, venendo erogate direttamente agli aventi diritto individuati, non rientrano ovviamente nello stanziamento della Fondazione per l'attività istituzionale ma ne costituiscono un'integrazione da considerarsi esterna ed autonoma.

### **Il plafond Fondazione/Crédit Agricole Italia**

Dopo la positiva esperienza compiuta nel 2018 e 2019, l'accordo tra Fondazione e Crédit Agricole Italia è stato reiterato nel 2020 dando vita ad una serie di interventi di particolare interesse per l'insieme del territorio riminese.



Sul piano operativo, la partnership ha previsto l'adozione di alcuni precisi criteri, concordati tra le parti, riconducibili a:

- a) previsione di interventi di carattere sociale (volontariato, istruzione, assistenza, sviluppo, ecc.) e di carattere culturale (arte, beni culturali, ecc.);
- b) destinazione dei contributi ai soli soggetti rientranti nel Codice del Terzo Settore, oltretutto agli enti pubblici ed agli enti ecclesiastici;
- c) ammissibilità di contributi a progetti e non a spese di gestione.

Sulla base di tali premesse, il lavoro congiunto ha consentito di individuare, in particolare, 4 progetti che sono stati attentamente selezionati in base alle loro caratteristiche ed ammessi al finanziamento tramite il plafond 2020 per un ammontare complessivo di 200.000 euro.

Alla luce di quanto accaduto in via straordinaria nell'esercizio, Fondazione e Crédit Agricole Italia hanno deciso di comune accordo di dare una risposta forte rispetto ai bisogni



posti dall'emergenza sanitaria e dai suoi effetti sociali.



Per questo in prima battuta è stato deciso un finanziamento per l'acquisto di apparecchiature in grado di potenziare il reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Civile di Rimini, così da metterlo in grado di accogliere un maggior numero di pazienti. Una scelta che si è dimostrata quanto mai utile, data la gravità e l'estensione, anche temporale, dell'emergenza in rapporto ai malati di Covid-19.



Successivamente, è stato scelto di concentrare altre risorse su di un fondo locale che ha l'obiettivo di aiutare il collocamento di lavoratori rimasti senza occupazione, attraverso una serie di incentivi alle aziende, e che negli anni ha dimostrato di essere uno strumento efficace. Qui il tentativo è stato quello di cooperare su di un tema – quello occupazionale – che i riflessi della pandemia hanno reso ancor più drammatico anche nell'area riminese, particolarmente colpita nelle attività turistiche e di terziario.

Sono stati poi ammessi a contributo due progetti in campo artistico, sia per sottolineare il particolare valore e ruolo della "bellezza" in un periodo tanto difficile e drammatico come quello della pandemia, sia per sostenere iniziative che possano promuovere nei fatti anche il settore della cultura e di coloro che vi operano.



Nella successiva tabella 7 è riportato l'elenco degli interventi svolti nel 2020 a carico del plafond Fondazione/Crédit Agricole Italia.

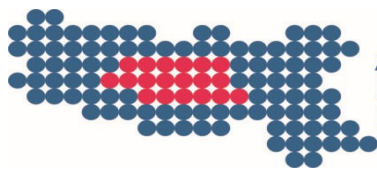
**- Tabella 7 -**

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO
Asl Rimini	Acquisto 14 postazioni monitor per Terapia Intensiva Ospedale Rn	56.313
Caritas diocesana Rimini	Progetto "Fondo del Lavoro" per favorire l'occupazione	33.687
ISSR Marvelli Rimini	Progetto "L'Oro di Giovanni", mostra su Croci trecentesche	60.000
Comune Rimini	Iniziative culturali 2020 e mostra su "Madonna di Raffaello"	50.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO (4 PROGETTI)</b>		<b>200.000</b>

La Fondazione ha confermato un giudizio positivo sul lavoro e sulle scelte fatte insieme a Crédit Agricole Italia, sia nel 2020 che – più in generale – nel triennio 2018/20, ritenendo che la collaborazione instaurata abbia creato un importante valore aggiunto per il territorio. Né va dimenticato che con il plafond comune nel 2020 è stato possibile raddoppiare le risorse messe a disposizione dalla Fondazione per il riminese.

### **Il plafond Fondazione/Associazione tra Fondazioni di origini bancarie dell'Emilia Romagna**

Anche nel caso dell'Associazione tra Fondazioni di origini bancarie dell'Emilia Romagna, il rapporto con la Fondazione è triennale ed ha vissuto nel 2020 un ulteriore momento importante e fruttuoso.



ASSOCIAZIONE TRA FONDAZIONI  
DI ORIGINE BANCARIA  
DELL'EMILIA-ROMAGNA

La partnership ha previsto e si è svolta adottando alcuni criteri di fondo:

- preferenza per interventi nell'ambito del *welfare* locale;
- destinazione dei contributi ai soggetti rientranti nel Codice del Terzo Settore;
- entità del plafond commisurata, soprattutto, alla popolazione del territorio di riferimento della Fondazione.

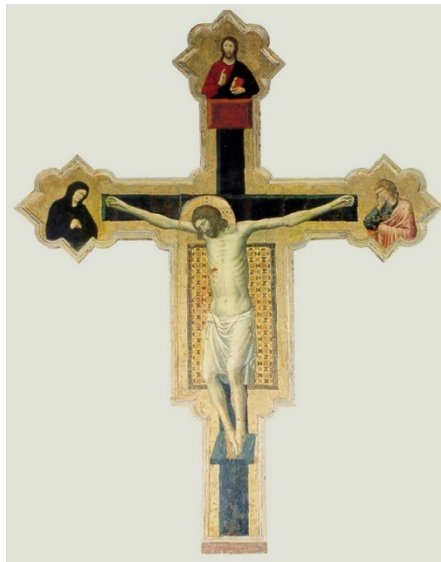
Alla luce di tali condizioni, il lavoro congiunto ha permesso di individuare, in particolare, 10 progetti che sono stati selezionati in base alle loro caratteristiche e prospettive d'impatto sociale.



In totale, il plafond 2020 ha consentito di investire la somma di 139.500 euro.

Similmente al plafond Crédit Agricole Italia, anche nel caso dell'Associazione si è voluto fare perno esplicitamente su interventi di carattere sociale, ossia di ausilio ai tanti e crescenti bisogni delle comunità locali, accentuati dagli effetti della pandemia da Covid-19. In questa direzione vanno numerosi dei 10 progetti finanziati, spaziando dall'assistenza a categorie deboli alla prevenzione sanitaria, dalla promozione sociale, attraverso lo sport, di portatori di handicap fino al supporto di servizi essenziali e di prima necessità a favore di vecchi e nuovi poveri.

La logica generale è stata quella – da sempre utilizzata dalla Fondazione – di sostenere il lavoro di quanti da anni operano sul territorio con positivi risultati sociali e comprovato impatto in termini di benefici specifici e collettivi.



Sono stati inoltre contemplati alcuni interventi in ambito culturale volti a dare risalto e a favorire un settore che nell'area di riferimento ha notevole rilievo anche per il traino delle attività economiche terziarie prevalenti.

Quali considerazioni e valutazioni si possono fare sulla collaborazione con l'Associazione regionale delle Fondazioni bancarie?

Intanto, va sottolineato, in termini numerici, che grazie al plafond 2020:

- ⇒ 8 interventi hanno riguardato specificamente l'ambito sociale, in presenza di progetti di particolare rilievo, per un totale di 87.500 euro;
- ⇒ 2 interventi sono ascrivibili all'ambito culturale, per un ammontare di 52.000 euro;
- ⇒ 3 interventi riguardano aree territoriali diverse da quella del comune capoluogo;
- ⇒ 3 interventi, pur a favore di richiedenti riminesi, hanno un ruolo che travalica i confini territoriali del capoluogo per rivolgersi a tutta l'area provinciale.



In secondo luogo, la Fondazione ha ritenuto particolarmente importanti il lavoro e le scelte fatte anche nel 2020 insieme all'Associazione, rimarcandone la capacità di efficace supporto alle politiche d'investimento sociale della Fondazione stessa. In questo modo, è stato oltretutto possibile aumentare significativamente l'impegno economico complessivo verso le comunità e dei territori locali di riferimento.

Nella successiva tabella 8 è riportato l'elenco degli interventi svolti nel 2020 a carico del plafond Fondazione/Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.

**- Tabella 8 -**

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>DELIBERATO</b>
Opera S. Antonio Rimini	Servizi di mensa e assistenza poveri e immigrati	51.000
Coop. Il Millepiedi Rimini	Progetto "Condi-Viviamo", co-housing per giovani in cerca di lavoro	10.000
Ass. Esplora Rimini	Progetto "Amarcord", spingitori di carrozzine per disabili	7.000
Ass. Famiglie per l'Accoglienza Rimini	Progetto percorso affidi familiari	5.000
Ass. Ascor Rimini	Progetto "Manutenzione defibrillatori" nelle scuole della provincia	4.000
Ass. Rile&Rileggo Verucchio	Ampliamento biblioteca e centro sociale	4.000
Ass. Pacassoni S. Giovanni in Marignano	Assistenza e progetti sportivi per giovani disabili in Valconca	4.000
Ass. Men of the Moon S.Arcangelo di Romagna	Progetto "La luna"	2.500
ISSR Marvelli Rimini	Progetto "L'Oro di Giovanni", mostra su Croci trecentesche	40.000
Parrocchia San Lorenzo Rimini	Recupero antica Chiesa di San Lorenzo	12.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO (10 PROGETTI)</b>		<b>139.500</b>

## **IN CONCLUSIONE**

Considerando insieme tutti gli elementi fin qui delineati rispetto all'attività istituzionale svolta, si può affermare che la Fondazione, nel 2020, ha

- apportato direttamente, tramite lo stanziamento del proprio Dpp di esercizio,
- o contribuito ad attirare, attraverso i due plafond esterno gestiti con Crédit Agricole Italia e con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, sul territorio di riferimento risorse complessive per 549.500 euro (+34% sul precedente



esercizio) che sono state indirizzate a finanziare 24 progetti (+20% sul 2019) in 4 aree settoriali.

- **Tabella 9** -

<b>Fonti</b>	<b>Progetti</b>	<b>Deliberato</b>
Stanziamento Dpp 2020 Fondazione	10	210.000
Plafond Crédit Agricole Italia	4	200.000
Plafond Associazione Fondazioni bancarie Emilia Romagna	10	139.500
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>549.500</b>



Relativamente ai settori affrontati, la tabella 10 specifica la suddivisione degli interventi effettuati.

- **Tabella 10** -

<b>Settore</b>	<b>Progetti</b>	<b>Deliberato</b>
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	8	174.700
<i>Educazione, istruzione, formazione</i>	1	162.000
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	12	197.800
<i>Sviluppo locale</i>	3	15.000
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>549.500</b>

I dati di sintesi evidenziano un risultato certamente significativo:

- da un lato sono state distribuite risorse complessive di importo superiore del 34% rispetto al 2019 e pari al 161% in più rispetto a quelle stanziare direttamente dalla Fondazione,
- dall'altro lato è stato in tal modo possibile dare positiva continuità all'attività istituzionale. Tutto ciò a vantaggio del territorio e delle comunità locali, attraverso l'investimento in progetti capaci di arrecare concreti benefici sociali.



# BILANCIO

## al 31 dicembre 2020



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2020	Esercizio 2019
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.652.452	12.713.212
	a) beni immobili	9.224.492	9.282.712
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	7.412.802	5.899.318
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	17.001	18.504
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	1.037	2.074
2	Immobilizzazioni finanziarie	2.780.457	2.799.038
	a) partecipazioni in società strumentali	1.079.107	1.074.107
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	610.619	605.619
	b) altre partecipazioni	650.750	650.750
	d) altri titoli	1.050.600	1.074.181
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	6.354.628	6.861.628
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	2.968.199	3.007.505
	b) strumenti finanziari quotati	2.662.475	2.554.266
	di cui:		
	- titoli di debito	962.087	1.119.424
	- titoli di capitale	63.531	69.993
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	1.556.479	1.165.943
	- altri titoli	80.378	198.906
	c) strumenti finanziari non quotati	723.954	1.299.857
	di cui:		
	- titoli di debito	74.096	200.000
	- altri titoli	649.857	1.099.857
4	Crediti	2.327.372	2.323.124
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	31.286	27.039
5	Disponibilità liquide	211.264	723.188
7	Ratei e risconti attivi	40.431	40.443
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>24.366.603</b>	<b>25.460.633</b>



<b>PASSIVO</b>		<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2019</b>
1	Patrimonio netto	11.048.201	11.325.349
	a) fondo di dotazione	13.236.584	13.236.584
	d) riserva obbligatoria	36.393	36.393
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.947.628	-1.947.628
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-277.148	0
2	Fondi per l'attività d'Istituto	7.299.849	7.504.991
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.828.621	6.037.657
	d) altri fondi	372.215	368.322
3	Fondi per rischi e oneri	148.243	285.188
	- per contenzioso fiscale	27.823	27.823
	- per rischi e oneri diversi	120.420	257.365
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	77.036	80.501
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	235.935	211.902
	a) nei settori rilevanti	235.935	211.902
	b) nei settori ammessi	0	0
7	Fondo per il volontariato	0	5.648
8	Debiti	3.551.085	3.995.029
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	551.085	661.696
9	Ratei e risconti passivi	11.624	57.395
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>24.366.603</b>	<b>25.460.633</b>

<b>CONTI D'ORDINE</b>		<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2019</b>
1	Beni presso terzi	10.305.866	10.315.964
	- Depositari titoli e valori di proprietà	10.305.866	10.315.964
2	Impegni di erogazione	0	0
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	0	0
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>10.305.866</b>	<b>10.315.964</b>



## CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	24.372	200.839
2 Dividendi e proventi assimilati	46.339	58.316
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	32.548	34.145
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	13.791	24.171
3 Interessi e proventi assimilati	60.759	72.658
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	60.700	71.497
c) da crediti e disponibilità liquide	59	1.161
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-70.879	-1.148
di cui:		
- utili e perdite su cambi	0	-53
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	19.103	204.526
9 Altri proventi	283.261	276.594
10 Oneri:	-569.794	-569.274
a) compensi e rimborsi organi statutari	-68.289	-74.214
b) per il personale	-159.908	-159.895
c) per collaboratori esterni	-9.975	-10.126
d) per consulenti e legali	-16.849	-16.520
e) per servizi di gestione del patrimonio	-14.111	-14.471
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-45.410	-51.009
g) commissioni di negoziazione	-799	-2.465
h) ammortamenti	-64.531	-85.743
i) accantonamenti	-50.000	-50.000
l) altri oneri	-139.921	-104.831
11 Proventi straordinari	61.161	136.942
12 Oneri straordinari	-2.440	-645
13 Imposte	-129.029	-136.192
<b>AVANZO (DISAVANZO) dell'ESERCIZIO</b>	<b>-277.148</b>	<b>242.617</b>



	Copertura disavanzi pregressi	0	-60.654
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	0	-36.393
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio a) nei settori rilevanti	0 0	-140.281 -140.281
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	0	-4.852
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto d) agli altri fondi	0 0	-437 -437
<b>AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO</b>		<b>-277.148</b>	<b>0</b>

<b>Erogazioni deliberate nell'esercizio 2020</b>	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	0
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	210.000
<b>Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2020</b>	<b>210.000</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-20	31-dic-19
copertura disavanzi pregressi	0	60.654
erogazioni in corso d'esercizio	0	140.281
accantonamento alla ROB	0	36.393
accantonamento al volontariato	0	4.852
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	0	437
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
<b>Avanzo (Disavanzo) di esercizio</b>	<b>-277.148</b>	<b>242.617</b>
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	64.531	85.743
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.	70.879	1.148
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0	0
accantonamento al fondo rischi e oneri	50.000	50.000
variazione fondi rischi e oneri	-186.945	-66.891
incremento/(decremento) TFR	-3.465	8.167
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. operativa)	-4.042	-2.302
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. operativa)	-45.771	42.201
decremento/(incremento) crediti di gestione	-4.248	7.877
incremento/(decremento) debiti di gestione	-101.014	-61.838
<b>A) Liquidità (assorbita) generata dalla gestione dell'esercizio</b>	<b>-437.222</b>	<b>306.723</b>
fondi erogativi	7.535.783	7.722.541
fondi erogativi anno precedente	-7.722.541	-7.846.316
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	0	-140.281
accant.to al volontariato (L. 266/91)	0	-4.852
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	0	-437
<b>B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni</b>	<b>-186.758</b>	<b>-269.345</b>
decremento/(incremento) immobilizzaz. materiali e immateriali	-3.771	-17.340
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	18.581	-574.220
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	426.524	-595.550
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. finanz.)	4.054	13.837
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-333.333	-333.333
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. finanz.)	0	0



<b>C)</b>	<b>Liquidità generata (assorbita) dalla variaz. di elem.ti patrim.li</b>	<b>112.055</b>	<b>-1.506.607</b>
<b>D)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)</b>	<b>-511.925</b>	<b>-1.469.230</b>
<b>E)</b>	<b>Disponibilità liquide all' 1/1</b>	<b>723.188</b>	<b>2.192.419</b>
	<b>Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)</b>	<b>211.264</b>	<b>723.188</b>



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**

### **Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**

#### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio**

##### **Aspetti di natura civilistica**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 3 marzo 2021 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, e successive revisioni ed integrazioni, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

##### **Aspetti di natura fiscale**

###### **Imposte dirette**

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura



fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

#### **a) Imposta sul Reddito delle Società**

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%. Con decorrenza dall'esercizio in corso va altresì sottolineata l'importante novità costituita dalla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie. L'art. 1 della legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178) prevede infatti che, a decorrere dal 2021, gli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Le Fondazioni bancarie, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.



### **a.1) Contenzioso**

*Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto) all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. In siffatta analoga materia si deve segnalare la sentenza n. 5069 del 15 marzo 2016 pronunciata dalle Sezioni Unite della Cassazione in senso sfavorevole ad altra fondazione bancaria, nel senso che i termini di decadenza stabiliti per procedere all'accertamento in rettifica *“sono apposti solo alle attività di accertamento di un credito dell'Amministrazione e non a quelle con cui l'Amministrazione contesta la sussistenza di un suo debito”*. La causa si è svolta in camera di consiglio in data 06/07/2018. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 17/01/2019, è stata depositata l'Ordinanza n. 1126 con la quale la Corte di Cassazione, uniformandosi ai principi enunciati dalle Sezioni Unite nella sopra citata sentenza, ha accolto il ricorso dell'Avvocatura ed ha cassato con rinvio la sentenza della CTR dell'Emilia Romagna, favorevole alla Fondazione. Con atto del 16 luglio 2019 la Fondazione ha proposto ricorso per la riassunzione del procedimento presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Ad esito della discussione in udienza del 2 dicembre 2019, in data 13 gennaio 2020 è stata



depositata la sentenza n. 85/2020 con la quale la CTR di Bologna ha accolto l'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini e, in riforma della sentenza di primo grado, ha ritenuto inammissibile l'atto prodotto dalla Fondazione nel primo grado di giudizio, con il quale venivano esposte le ragioni di merito circa l'applicabilità della riduzione alla metà dell'IRPEG prevista dall'art. 6 DPR n. 601/73. La sentenza, pur essendo favorevole all'Agenzia delle Entrate, ha compensato tra le parti le spese di lite. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 4 marzo 2021, nelle more del termine per la proposizione del ricorso per Cassazione, la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di riesame affinché venga riconosciuto alla Fondazione il diritto al rimborso del credito originato dalla riliquidazione della dichiarazione 1997/1998 con aliquota piena al tempo vigente. L'istanza è al vaglio della Direzione Regionale per l'espressione del parere.

#### **b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive**

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

#### **Imposte indirette**

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

### SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

#### ➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione proseguirà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono infatti che l'esito delle vicende della società conferitaria Banca Carim SpA e della vendita dell'intera partecipazione, ormai minoritaria, a Credit Agricole Cariparma SpA non sia suscettibile di determinare dubbi significativi in ordine alla continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

#### ➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi (par. 4 del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001).

**b) Strumenti finanziari quotati**

**c) Strumenti finanziari non quotati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato. Trattasi di titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICVM ed altri strumenti finanziari.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del



mese di dicembre;

- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Gli investimenti in fondi non immobilizzati sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto e valutati al minore tra valore di costo e quello di mercato. Il valore di mercato è espresso dall'ultima quotazione registrata sui mercati regolamentati o dall'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile.

Si evidenzia che, per l'esercizio 2020, la Fondazione non si è avvalsa della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 20-*quater* del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136; tale facoltà è stata estesa al 2020 dal Decreto 17 luglio 2020.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio alla sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4. "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" del Conto Economico.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

#### ➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.

#### ➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2020, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

#### ➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### ➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

### ➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

#### **a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

#### **b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

Nell'ambito dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti affluiscono altresì le somme afferenti al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Trattandosi di credito d'imposta diretto esclusivamente alle fondazioni di origine bancaria (e non alla generalità degli enti non commerciali), prevale la finalità di supporto all'attività istituzionale, assumendo di fatto valenza ripristinatoria diretta dei fondi per attività istituzionali. Appare pertanto corretto, anche in linea con la posizione espressa dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, contabilizzare il predetto apporto iscrivendolo per competenza, nell'esercizio in cui è riconosciuto, direttamente alla voce "Fondi per l'attività di istituto" (e segnatamente alla sottovoce b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti) del Passivo dello Stato Patrimoniale.

#### **c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**

Nell'esercizio 2020 non sono stati effettuati stanziamenti.



**d) Altri Fondi**

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso. A decorrere dall'esercizio 2017 il 50% della quota destinata dalle Fondazioni aventi sede nella regione Emilia-Romagna al Fondo nazionale iniziative comuni partecipa all'alimentazione del Fondo di solidarietà Emilia-Romagna.
- Fondo di solidarietà Emilia-Romagna. Il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli



accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura disavanzi pregressi. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa. La Riforma del Terzo Settore ha introdotto una nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. In particolare, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo



3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*. Lo stesso Codice prevede altresì che la Fondazione, una volta effettuato l’accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell’anno di approvazione del bilancio. Sarà l’Organismo nazionale di controllo (ONC), che amministra il FUN, a curare la ripartizione e l’assegnazione dei fondi. L’ONC, insediatosi in data 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN. Per l’adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse. Inoltre, l’art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d’imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l’anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.

Al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d’imposta in esame.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



## CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.



## CONTO ECONOMICO

### ➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

### ➤ **Dividendi e proventi assimilati**

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione, tra cui i redditi derivanti da strumenti finanziari quali ETF, OICR, SICAV, ecc.. I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva sono evidenziati a bilancio al netto del carico fiscale (paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001).

### ➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi da investimenti in titoli di debito, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

### ➤ **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

### ➤ **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

### ➤ **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

### ➤ **Altri proventi**

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.



➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.

➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Copertura disavanzi pregressi**

In presenza di disavanzi pregressi, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 4 marzo 2021, fatte salve le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio è destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 4 marzo 2021.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al FUN (già Fondo per il volontariato), così come prescritto dall'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), è determinato in misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.



- **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**  
Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.
- **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**  
L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 4 marzo 2021.
- **Avanzi (disavanzi) portati a nuovo**  
La voce accoglie i risultati d'esercizio degli anni precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2020.
- **Avanzo (disavanzo) residuo**  
La voce esprime l'eventuale quota del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, rinviata agli esercizi futuri.

## SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>a) Beni immobili</b>	<b>9.224.492</b>	<b>9.282.712</b>
- strumentali	7.412.802	5.899.318
- non strumentali	1.811.690	3.383.394
<b>b) Beni mobili d'arte</b>	<b>3.141.365</b>	<b>3.141.365</b>
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
<b>c) Beni mobili strumentali</b>	<b>17.001</b>	<b>18.504</b>
- mobili e arredi	6.105	5.387
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	10.896	13.118
<b>d) Altri beni</b>	<b>268.558</b>	<b>268.558</b>
- biblioteca Campana	268.558	268.558
<b>e) Beni immateriali</b>	<b>1.037</b>	<b>2.074</b>
- software	1.037	2.074
<b>Totale</b>	<b>12.652.452</b>	<b>12.713.212</b>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
<b>A Consistenze iniziali</b>	<b>9.282.712</b>	<b>3.141.365</b>	<b>18.504</b>	<b>268.558</b>	<b>2.074</b>	<b>12.713.212</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.771</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.771</b>
B1. Acquisti	-	-	3.771	-	-	3.771
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
B4. Incrementi dell'es.	-	-	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>C Diminuzioni</b>	<b>58.220</b>	<b>0</b>	<b>5.274</b>	<b>0</b>	<b>1.037</b>	<b>64.531</b>
C1. Vendite	0	-	-	-	-	0
C2. Rettifiche di valore	58.220	-	5.274	-	1.037	64.531
a) ammortamenti	58.220	-	5.274	-	1.037	64.531
b) svalut. durature	-	-	-	-	-	0
C3. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>9.224.492</b>	<b>3.141.365</b>	<b>17.001</b>	<b>268.558</b>	<b>1.037</b>	<b>12.652.452</b>



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Ad esito della stipula di un contratto di locazione con la Fondazione Unicampus San Pellegrino di una porzione di Palazzo Buonadrata, a decorrere dall'1 agosto 2020 la Fondazione ha provveduto a trasferire la propria sede nella parte di locali del 2° piano, già oggetto di importanti lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo e successivamente destinati a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie, ad opera dell'Associazione Forum Rimini Venture prima e, in seguito, dell'Agenzia Piano Strategico Srl. Preliminari al trasloco sono state effettuate opere di miglioramento impiantistico e valorizzazione, anche in termini di *layout*.
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione locata. Trattasi della parte di locali del 1° e 2° piano, già sede della Fondazione fino al 31 luglio 2020, unitamente ai locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 1.050, oggetto di locazione alla Fondazione Unicampus San Pellegrino. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dalla Fondazione Unicampus a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate, con particolare riferimento all'ambito linguistico. Pertanto, effettuati i necessari interventi di adeguamento impiantistico-murari, anche il 3° piano, privo di destinazione propria dal 2014, ha potuto trovare la piena valorizzazione.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.

Gli acquisti di beni strumentali effettuati nel corso del 2020 per complessivi € 3.771 afferiscono:

- hardware per € 695;
- macchine e impianti per € 793;
- mobili e arredi per € 2.283.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).



SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

**2. Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	<b>1.079.107</b>	<b>1.074.107</b>
- quotate	-	-
- non quotate	1.079.107	1.074.107
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>650.750</b>	<b>650.750</b>
- quotate	-	-
- non quotate	650.750	650.750
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
<b>d) Altri titoli</b>	<b>1.050.600</b>	<b>1.074.181</b>
- quotati	-	-
- non quotati	1.050.600	1.074.181
<b>Totale</b>	<b>2.780.457</b>	<b>2.799.038</b>

**a) Partecipazioni strumentali**

**Società strumentali:**

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società unominale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2020, la partecipazione risulta iscritta per € 610.619 (€ 605.619 al 31 dicembre 2019). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2019, ultimo approvato, evidenziava una perdita di € 4.961. In data 6 aprile 2020 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita d'esercizio mediante l'utilizzo di quota parte della



posta del patrimonio netto “Versamenti a fondo perduto”. Nel corso dell’esercizio la predetta riserva è stata alimentata con i versamenti a fondo perduto, pari ad € 5.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa. La società non ha ancora approvato il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

**Enti strumentali:**

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2020, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2019).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell’ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell’infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell’Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall’organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l’atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d’Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell’attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce “Fondo investimenti istituzionali” (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2019, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell’esercizio di € 24.120.265, destinato, quanto ad € 181.470, a Interventi istituzionali deliberati in corso d’esercizio e quanto ad € 23.938.795 ad Accantonamento ai fondi per l’attività d’istituto. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l’impegno della Fondazione “con” il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all’art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.



**Partecipazioni con finalità istituzionali:**

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 13,495% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2020, la partecipazione risulta iscritta per € 113.488 (€ 113.488 al 31 dicembre 2019).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2019, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 13.408, interamente destinato a riserve. Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a Uni.Rimini S.p.A., nell'ambito di un'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l'Assemblea straordinaria di Uni.Rimini S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l'annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Ad esito altresì del recesso da parte di alcuni soggetti della compagine sociale, al 31 dicembre 2018 Uni.Rimini S.p.A. deteneva azioni proprie per un totale complessivo pari al 17,32% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2020, la Fondazione possiede n. 211.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di € 800.700. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 113.488, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2020, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, attuando la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole,



zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società, avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2019, quarto della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Rimincultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>605.619</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.074.107</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>
B1. Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	5.000	0	0	0	5.000
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>610.619</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.079.107</b>

Si segnala che le rettifiche di valore, qualora indicate al punto C.3, non hanno alcun impatto sul Conto economico dell'esercizio, poiché si attinge dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito.



## b) Altre partecipazioni

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale, agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è scesa allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2019, ultimo approvato dall'Assemblea di IEG S.p.A., evidenzia un utile di € 13.897.502, destinato interamente a riserve e, segnatamente, quanto ad € 694.875 a Riserva legale, quanto ad € 69.448 a Riserva statutaria e quanto ad € 13.133.139 a Riserva "Utili esercizio 2019". Non essendo stata deliberata alcuna distribuzione di utili, nel 2020 la Fondazione non ha percepito alcun dividendo. Nel corso nel primo semestre 2019 è giunta ad esito positivo la procedura per la quotazione della società: a decorrere dal 19 giugno 2019 hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il flottante al momento dell'ammissione è stato pari al 27,01% con una capitalizzazione pari a circa 114,2 milioni di euro. La valutazione della partecipazione a valore di mercato (€ 2,61 per azione il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di borsa del 2020) esprime un ammontare pari ad € 148.880, inferiore quindi al valore contabile per un importo di € 201.870. La Fondazione ha comunque valutato di non apportare rettifiche, in un'ottica di mantenimento della partecipazione in portafoglio e ritenendo tale minor valore imputabile alla volatilità dei mercati e quindi in un'ottica di



medio-lungo periodo non durevole. Al 31 dicembre 2020 la partecipazione risulta pertanto iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2019).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

La mission di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 31,35%) Italgas (partecipata al 26,04%) e Terna (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine, monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. CDP Reti, veicolo d'investimento costituito nell'ottobre 2012, era originariamente posseduto al 100% da CDP S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società (attualmente al 59,1%). CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota inizialmente pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2019, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile netto di € 410.032.315, destinato, quanto ad € 267.003.639 a copertura dell'acconto sul dividendo 2019, nella misura di € 1.653,13 per azione, posto in pagamento a dicembre 2019, quanto ad € 143.027.108 a saldo del dividendo 2019, nella misura di € 885,54 per azione, posto in pagamento a maggio 2020 e quanto ad € 1.569 a titolo di utili a nuovo.



Nel corso del 2020 CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2020 di € 1.768,86 per azione, posto in pagamento a dicembre 2020. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2020 un dividendo complessivo pari ad € 23.890. Al 31 dicembre 2020 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2019).

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>650.750</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C1. Vendite	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	-	-	0
C4. Altre variazioni	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>650.750</b>

#### d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 1.050.600, accoglie:

- quote per complessivi € 450.600 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Nel corso del



2016 è stato effettuato un ulteriore richiamo per € 16.000; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219, sono state in numero di 0,791835. Nel corso del secondo semestre del 2017 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 7.233.406. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 31.492; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839, sono state in numero di 1,52875. Nel mese di dicembre 2018, Investire SGR ha provveduto ad un ulteriore richiamo pari, per quanto di competenza della Fondazione, ad € 64.093. In data 18 gennaio 2019, la Fondazione ha provveduto al versamento del predetto importo, a fronte del quale sono state attribuite numero 3,097772 quote di classe B (B2), iscritte anch'esse nel certificato cumulativo. Nel mese di agosto 2019, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 30 giugno 2019 che hanno liberato equity investita per € 6.970.490, ha comunicato di aver disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 3.485.630,42. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 2.441 per ciascuna delle 10,577353 quote possedute e così per complessivi € 25.819,32. Nel corso del secondo semestre 2019 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 5.064.093. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 38.455,85; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.973,209 (valorizzazione al 30 giugno 2019), sono state in numero di 1,83357. In data 24 marzo 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 31 dicembre 2019 che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.164.590,21. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 1.299 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 16.121,79. In data 7 agosto 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 30 giugno 2020 che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 1.001.477,06. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 601 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 7.548,96. Al termine del secondo semestre 2020 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 10.000.000. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 77.669,90; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.536,459 (valorizzazione al 30 giugno 2020), sono state in numero di 4,429 e così per un numero totale di quote emesse ed inserite nel certificato cumulativo della Fondazione pari a 16,83997 alla data di approvazione del presente bilancio. Alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare pari ad € 147.289. Alla data del 31 dicembre 2020 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da quattro complessi immobiliari siti in Bologna, Forlì, Lugo di Romagna e Castelfranco Emilia. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2020, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 38.324.350. La



variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2019, pari a € 6.885.461, è attribuibile all'effetto combinato dell'utile di periodo pari ad € 51.527 ed ai nuovi versamenti eseguiti nell'anno pari a € 10.000.000 al netto dei rimborsi effettuati per € 3.166.067. Il valore unitario delle quote di Classe B è risultato in diminuzione da € 18.866,905 alla data del 31 dicembre 2019 ad € 17.135,157 alla data del 31 dicembre 2020. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita. Da rilevare altresì che nel mese di novembre 2020, in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha coinvolto anche le attività di sviluppo immobiliare, è stato approvata una modifica del regolamento del Fondo, posticipando il versamento degli impegni sottoscritti dal precedente 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021, con facoltà di ulteriore spostamento al 31 dicembre 2022;

- quote per complessivi € 600.000 del Fondo TSC - Eurocare Real Estate. Il fondo, gestito da Threestones Capital Management S.A., investe in strutture residenziali per anziani dislocate in Germania (70%), Italia (20%) e Spagna (10%), con orizzonte temporale di disinvestimento al 2024. La Fondazione, in data 18 aprile 2019, ha sottoscritto 600 quote del fondo al prezzo unitario di € 1.000,00. Nel corso del 2020 la Fondazione ha incassato dividendi per complessivi € 11.700,00, importo soggetto ad imposta sostitutiva pari ad € 3.042,00. Il *fair value* del fondo al 31 dicembre 2020, così come espresso nell'estratto conto titoli, ammonta ad € 1.000,35 per quota e così per un valore di mercato complessivo di € 600.210.

### SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

#### 3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 6.354.628 così ripartiti:



	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>a. Strumenti finanziari affidati in GP individuale</b>	<b>2.968.199</b>	<b>3.007.505</b>
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>2.662.475</b>	<b>2.554.266</b>
di cui:		
- titoli di debito	962.087	1.119.424
- titoli di capitale	63.531	69.993
- quote di OICVM	1.556.479	1.165.943
- altri titoli	80.378	198.906
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>723.954</b>	<b>1.299.857</b>
di cui:		
- titoli di debito	74.096	200.000
- titoli di capitale	0	0
- quote di OICVM	0	0
- altri titoli	649.857	1.099.857
<b>Totale</b>	<b>6.354.628</b>	<b>6.861.628</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>6.433.659</b>	<b>6.967.438</b>

Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2019, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2020 contratti e operazioni in derivati.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 21 novembre 2018 la Fondazione ha conferito un incarico di gestione patrimoniale personalizzata Top Private bilanciata prudente, gestita da Amundi Asset Management, con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 2.800.000. Il parametro di riferimento "benchmark" adottato per tale gestione è composto dai seguenti indici: ICE BOFA ML ITALIAN GOVT 5-7Y (20%), ICE BOFA ML EURO CORP 5-7Y (20%), BBG BARCLAYS US AGGR UNHEDGED (15%), ICE BOFA ML EURO SUBORDINATED (10%), BBG BARCLAYS GLOB H/Y EURO HED (10%), JPM EMBI GLOBAL DIVERSIFIED (10%), MSCI WORLD HIGH DVD YIELD (15%). Per il servizio sono state applicate commissioni di gestione, in assenza di commissioni di overperformance. Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell'esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto al 31 dicembre 2020 inviato dal gestore.



	<b>GPM Amundi SGR S.p.A.</b>
<b>A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio</b>	<b>3.007.505</b>
di cui:	
- valore mercato portaf. titoli a inizio esercizio (compresi ratei)	2.104.330
<b>B. Conferimenti</b>	<b>0</b>
<b>C. Prelievi</b>	<b>0</b>
<b>D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio</b>	<b>2.968.199</b>
di cui:	
- titoli (compresi ratei)	2.806.909
- liquidità (euro)	88.893
- liquidità (altre divise)	72.396
<b>E. Importi di competenza di fine periodo</b>	<b>1.517</b>
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	1.517
<b>F. Risultato lordo di gestione</b>	<b>24.372</b>
<b>G. Imposta sostitutiva su risultato di gestione maturato</b>	<b>0</b>
<b>H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni</b>	<b>24.372</b>
<b>I. Patrimonio finale al 31/12/2020</b>	<b>2.966.682</b>
<b>L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione</b>	<b>14.209</b>
<b>M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni</b>	<b>10.163</b>
<b>N. Risultato di gestione netto imposte, commissioni, bolli</b>	<b>4.378</b>

Da inizio anno la performance netta della gestione è stata pari allo 0,10%, a fronte di un rendimento lordo del benchmark pari allo 0,72%.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti, principalmente in dossier presso Credit Agricole S.p.A., risulta così composto:



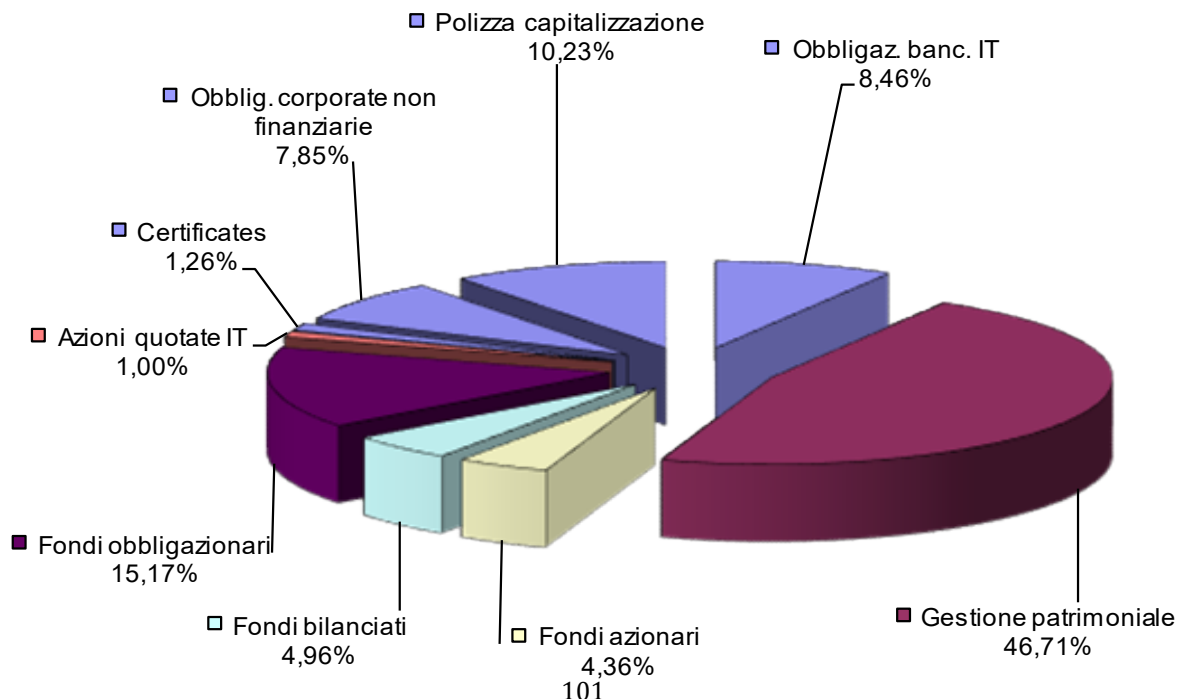
	<b>valore di bilancio al 31.12.2020</b>	<b>valore di mercato al 31.12.2020</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.036.183</b>	<b>1.087.051</b>
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	0	0
- CCT	-	-
- BTP	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.036.183	1.087.051
- quotati	962.087	1.012.955
- non quotati	74.096	74.096
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>63.531</b>	<b>63.531</b>
- quotati	63.531	63.531
- non quotati	-	-
<b>3. Quote di OICVM</b>	<b>1.556.479</b>	<b>1.584.643</b>
- quotati	1.556.479	1.584.643
- non quotati	-	-
<b>4. Altri titoli</b>	<b>730.235</b>	<b>730.235</b>
- quotati	80.378	80.378
- non quotati	649.857	649.857
<b>Totale</b>	<b>3.386.428</b>	<b>3.465.460</b>

Le plusvalenze, pari a € 79.032, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 70.879 (cfr. punto 4. del Conto Economico).



	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>3.854.124</b>	<b>3.959.934</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.464.001</b>	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	350.600	
B2. Acquisti titoli di capitale	-	
B3. Acquisti quote OICVM	1.978.805	
B4. Acquisti altri titoli	90.000	
B5. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	-	
B6. Riprese di valore/rivalutazioni	0	
B7. Altre variazioni	44.595	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.931.696</b>	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	395.000	
C2. Vendite titoli di capitale	0	
C3. Vendite quote OICVM	1.575.754	
C4. Vendite altri titoli	10.000	
C5. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	225.467	
C6. Rimborsi altri titoli	160.000	
C7. Rimborsi polizze capitalizz.	450.000	
C8. Rettifiche di valore / svalutazioni	70.879	
C9. Altre variazioni	44.595	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>3.386.428</b>	<b>3.465.460</b>

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2020





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 2.327.372 e risulta così composta:

	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>1.999.803</b>	<b>1.994.690</b>
- Credito IRPEG exerc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	126	59
- Credito IRES	3.541	0
- Credito d'imposta su adeguamenti ex Covid	541	0
- Credito d'imposta su Fun	964	0
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>327.569</b>	<b>328.434</b>
- Riminicoltura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	26.114	26.980
<b>Totale</b>	<b>2.327.372</b>	<b>2.323.124</b>

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 per l'importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario* (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2020, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2021.

La voce *Credito IRES* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2020, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRES relativo all'esercizio 2021.

La voce *Credito d'imposta su adeguamenti ex Covid* rappresenta il credito di cui al D.L. 19 maggio 2020 n. 34, che riconosce un credito d'imposta pari al 60% delle spese sostenute nel 2020, in relazione agli interventi necessari a far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La voce *Credito d'imposta su Fun* rappresenta il credito di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria un credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN) entro il 31 ottobre di ciascun anno, ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'art. 2 del D.M. del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito d'imposta. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4 primo periodo del citato D.M., sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziare (15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi) e



l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle fondazioni al FUN, con provvedimento del Direttore, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione, pari, per il 2020, al 19,8704% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 - 2.b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 26.114 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 638 per acconti versati all'INAIL;
- € 20.000 quale canone di competenza 2019 relativo ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019;
- € 4.981 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 31.286 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito IRES*, dai *Crediti d'imposta su adeguamenti ex Covid e su Fun* e dai *Crediti diversi*.

## SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

### 5. Disponibilità liquide

La posta recepisce l'evidenza contabile della giacenza di denaro e valori in cassa presso la sede della Fondazione e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Credit Agricole Italia S.p.A. e gli altri istituti di credito. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2020:



	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>Conti correnti di corrispondenza con banche:</b>	<b>211.196</b>	<b>722.891</b>
- conto corrente acceso c/o Credit Agricole S.p.A.	29.803	434.353
- conti correnti accesi c/o altre banche	181.393	288.538
<b>Cassa contanti:</b>	<b>68</b>	<b>298</b>
- denaro e valori in cassa	68	298
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>211.264</b>	<b>723.188</b>

## 7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2020 un saldo di € 40.431 e risulta così composta:

	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>Ratei attivi:</b>	<b>20.537</b>	<b>17.894</b>
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	13.839	17.894
- per interessi attivi su conti correnti	1	0
- per fitti attivi	6.697	0
<b>Risconti attivi:</b>	<b>19.894</b>	<b>22.549</b>
- per assicurazioni	13.490	13.868
- per altri oneri di gestione	6.405	8.681
<b>Totale</b>	<b>40.431</b>	<b>40.443</b>



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

#### 1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 11.048.201, con una diminuzione di € 277.148 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2019, riconducibile al disavanzo residuo dell'esercizio.

##### a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 il Fondo di dotazione, ad esito dell'esaurimento di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato parzialmente utilizzato, rispettivamente per € 86.123.573 ed € 22.526.348, a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. La consistenza del Fondo al 31.12.2020 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

##### d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, già integralmente utilizzata nell'esercizio 2016 a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., è stata alimentata per l'esercizio 2019, accogliendo un accantonamento pari a € 36.393 determinato nella misura prevista dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020. Per l'esercizio 2020 la Fondazione, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento.

##### f) Disavanzi portati a nuovo

La voce, per complessivi € 1.947.628, rappresenta una posta negativa del patrimonio netto ed accoglie il risultato negativo relativo agli esercizi 2017 e 2018, al netto della copertura disavanzi pregressi, pari ad € 60.654, eseguito in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019, in ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 16 marzo 2020.

##### g) Disavanzo residuo

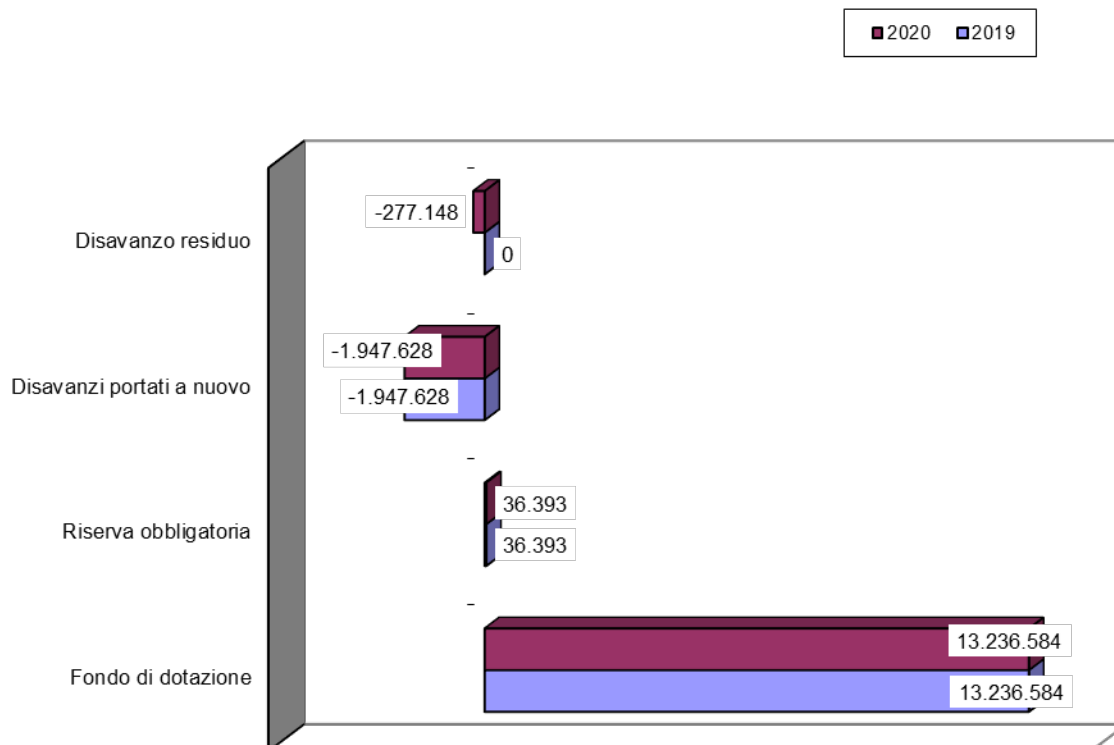
La voce, che rappresenta una posta negativa del patrimonio netto, ammonta ad € 277.148, pari alla perdita dell'esercizio 2020.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Avanzi (disavanzi) a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
<b>Consistenze iniziali</b>	13.236.584	36.393	-1.947.628	0	<b>11.325.349</b>
Accantonamenti	0	0	0	0	<b>0</b>
Altri aumenti	-	-	-	-	<b>0</b>
Diminuzioni/Utilizzi	-	-	-	-	<b>0</b>
Altre variazioni	-	-	-	-	<b>0</b>
Destinaz. avanzo (disav.) residuo	0	0	0	-277.148	<b>-277.148</b>
<b>Consistenze finali</b>	<b>13.236.584</b>	<b>36.393</b>	<b>-1.947.628</b>	<b>-277.148</b>	<b>11.048.201</b>

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2019-2020 (valori espressi in unità di euro)





## SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

### 2. Fondi per l'attività d'istituto

#### a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2020 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2020, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2020 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 210.000) evidenzia un indice di copertura pari al 497,29%.

#### b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 5.828.621, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 3.728.494, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2020, il Fondo è stato utilizzato per € 210.000, ad integrale copertura delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 69);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria;
- il Fondo credito d'imposta su FUN, pari a € 964. Il fondo, attivato nel 2018, è costituito ed alimentato in contropartita al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti").



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo att.tà istituzionali da destinare	Fondo att.tà istituzionali future	Fondo cred. d'imposta su FUN	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>3.938.494</b>	<b>2.099.163</b>	<b>0</b>	<b>7.136.669</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>964</b>	<b>964</b>
B1. Accant.to	-	-	-	964	964
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>210.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>210.000</b>
C1. Utilizzi per erogaz.	-	210.000	-	-	210.000
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>3.728.494</b>	<b>2.099.163</b>	<b>964</b>	<b>6.927.633</b>

#### d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali, di cui, per € 5.000, a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). Il fondo è stato alimentato nell'esercizio per € 5.000 per versamenti a fondo perduto versati dalla Fondazione alla società strumentale Riminicultura S.r.l.;
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì:

- per un importo di € 1.616 il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie il residuo relativo agli accantonamenti degli esercizi 2016 e 2019. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per complessivi € 1.107. Per



l'esercizio 2020 la Fondazione, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento;

- per un importo di € 218 il Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative. Per l'esercizio 2020 la Fondazione, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento.

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipaz. in società strumentali	Fondo partecipaz. in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondo solidarietà E-R	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>7.207</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.616</b>	<b>0</b>	<b>368.322</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>218</b>	<b>5.218</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	0
B2. Apporti	5.000	-	-	-	-	5.000
B4. Accantonamenti	-	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	218	218
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.325</b>	<b>0</b>	<b>1.325</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-	0
C2. Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	1.107	-	1.107
C4. Altre variazioni	-	-	-	218	-	218
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>12.207</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>290</b>	<b>218</b>	<b>372.215</b>

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.



## SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

### 3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 27.823. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, è residuo in € 27.823. L'ammontare residuo del fondo riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente, in particolare, al contenzioso per l'annualità 1997/1998 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso).
- Fondo oneri rischi su immobili per € 24.675. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 45.735, finalizzati a fronteggiare oneri relativi ad adeguamenti impiantistici e del *lay-out* della nuova sede della Fondazione in Palazzo Buonadrata ed al successivo trasloco. Per l'esercizio 2020 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento pari ad € 20.000, ritenendo con ciò adeguata la consistenza residua del fondo anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente.

### 3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 45.745. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata, al fabbricato di via Angherà ed al complesso Villa Mattioli, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 91.210, finalizzati a fronteggiare oneri relativi alla manutenzione straordinaria del complesso Villa Mattioli e ad adeguamenti impiantistico-murari afferenti al terzo piano ed alla copertura di Palazzo Buonadrata. Per l'esercizio 2020 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento pari ad € 30.000, ritenendo con



ciò adeguata la consistenza residua del fondo anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente ed agli oneri sostenuti negli ultimi esercizi.

- Fondo oneri per consulenze per € 50.000. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta nell'allora Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione in operazioni straordinarie. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune all'emergere di nuove ipotesi di prospettiva anche strutturale e formale nel quadro di un generale riassetto del settore, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza legale e regolamentare, la Fondazione ha ritenuto di adeguare la consistenza residua del fondo all'importo di € 50.000.

<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>al 31.12.2020</b>	<b>al 31.12.2019</b>
<b>Fondi per rischi:</b>		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	27.823	27.823
- Fondo rischi su immobili	24.675	50.410
<b>Fondi per oneri futuri:</b>		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	45.745	106.955
- Fondo oneri per consulenze	50.000	100.000
<b>Totale</b>	<b>148.243</b>	<b>285.188</b>

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	<b>Fondo oneri contenz. fiscale</b>	<b>Fondo manutenzioni straordinarie immobili</b>	<b>Fondo oneri per consulenze</b>	<b>Fondo rischi su immobili</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consist.ze iniziali</b>	<b>27.823</b>	<b>106.955</b>	<b>100.000</b>	<b>50.410</b>	<b>285.188</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>30.000</b>	<b>0</b>	<b>20.000</b>	<b>50.000</b>
B1. Accantonamenti	-	30.000	-	20.000	50.000
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>91.210</b>	<b>50.000</b>	<b>45.735</b>	<b>186.945</b>
C1. Utilizzi	-	91.210	-	45.735	136.945
C2. Altre variazioni	-	-	50.000	-	50.000
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>27.823</b>	<b>45.745</b>	<b>50.000</b>	<b>24.675</b>	<b>148.243</b>



#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2020 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>80.501</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.258</b>
B1. Accantonamenti dell'anno	6.258
B2. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.723</b>
C1. Utilizzi	9.517
C2. Altre variazioni	205
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>77.036</b>

La variazione in diminuzione "Utilizzi" rappresenta la porzione del fondo versata al fondo pensione di un dipendente, che, ai sensi della normativa vigente, ne ha fatto richiesta.

#### 5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita al credito d'imposta rilevato nell'Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1997/1998, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

### SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

#### 6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.



<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>al 31.12.2020</b>	<b>al 31.12.2019</b>
a) nei settori rilevanti	235.935	211.902
b) nei settori ammessi	0	0
<b>Totale</b>	<b>235.935</b>	<b>211.902</b>

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>211.902</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>221.162</b>
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	210.000
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	0
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud,	0
B4. Altre variazioni	11.162
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>197.130</b>
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	17.130
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	180.000
- arte, attività e beni culturali	0
- educazione, istruzione e formazione	162.000
- volontariato, filantropia e beneficenza	18.000
- sviluppo locale	0
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>235.935</b>

## SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

### 7. Fondo per il volontariato

Il Codice del Terzo Settore, e, segnatamente, l'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondo per il volontariato"). Nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha versato al FUN:



- quanto ad € 795, trattasi dell'importo residuo derivante dagli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato già costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento. Il predetto importo è stato versato al FUN ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 117/2017;
- quanto ad € 4.853, trattasi dell'accantonamento al FUN relativo all'esercizio 2019.

Ad esito dei predetti versamenti si è esaurita la giacenza del Fondo.

Per l'esercizio 2020 la Fondazione, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento.

## SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### 8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</b>	<b>11.232</b>	<b>10.756</b>
<b>Debiti verso l'erario</b>	<b>13.973</b>	<b>23.973</b>
- ritenute acconto IRPEF	13.973	14.376
- saldo IRES	0	9.597
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>38.500</b>	<b>62.662</b>
- fatture da ricevere	16.702	31.710
- fatture da liquidare	21.798	30.952
<b>Debiti verso banche</b>	<b>3.333.333</b>	<b>3.666.667</b>
- finanziamenti a medio-lungo termine	3.333.333	3.666.667
<b>Altri debiti</b>	<b>154.046</b>	<b>230.972</b>
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	147.289	224.959
- altri debiti verso personale	4.824	2.965
- debiti diversi	1.933	3.048
<b>Totale</b>	<b>3.551.085</b>	<b>3.995.029</b>



La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2021, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio e debiti verso emittenti per versamenti dovuti.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 3.333.333. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto consisteva in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile, a fronte della costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A.. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno. Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Nell'ottobre 2018 è stato portato a termine il percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante, nel frattempo incorporato in Credit Agricole Cariparma S.p.A., su basi più favorevoli alla Fondazione: estensione della durata a 12 anni, significativa riduzione del margine sul tasso d'interesse variabile (Euribor a 6 mesi), pagamento di 2 rate semestrali di interessi e di quote di capitale, per un esborso di € 333.333 per anno a titolo di rata capitale, a fronte dell'iscrizione di ipoteca su immobile di proprietà del valore di € 6 milioni. Nell'ambito della rinegoziazione si è altresì provveduto ad alleggerire, per l'importo di € 375.000, l'entità del debito residuo, già ridotto a gennaio 2018 per € 625.000. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 3.333.333.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 551.085 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2021. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha da tempo previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *asset* non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono attivate le necessarie procedure.



## 9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2020 un saldo di € 11.624 e risulta così composta:

	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>Ratei passivi</b>	<b>11.624</b>	<b>57.395</b>
- per interessi passivi su mutuo	7.764	9.598
- per altri oneri	3.860	47.797
<b>Risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>11.624</b>	<b>57.395</b>

## SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

### 1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 10.305.866, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui strumenti finanziari non immobilizzati per € 5.755.343, titoli di capitale immobilizzati per € 764.238 e beni artistici per € 3.786.285.

### 2. Impegni di erogazione

Tale voce accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Al 31 dicembre 2020 non risultano deliberati impegni di erogazione.



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce accoglie il risultato positivo, per un importo complessivo pari a € 24.372, della gestione patrimoniale Amundi, al lordo delle commissioni di negoziazione nell'ammontare complessivo di € 98 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2020 non sono maturate imposte, mentre sono state applicate commissioni di gestione per la somma di € 14.111 (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

##### b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 32.548, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2.538,67 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2019 e così per complessivi € 22.848, di cui € 14.878 incassati a dicembre 2019 a titolo di acconto ed € 7.970 incassati a maggio 2020 a titolo di saldo. La Fondazione, a dicembre 2020, ha altresì incassato € 1.768,86 per azione, e così per totali € 15.920, a titolo di acconto sul dividendo 2020;
- i proventi netti derivanti dalla partecipazione al Fondo Eurocare Real Estate. Relativamente alle 600 azioni possedute, la Fondazione, nel 2020, ha incassato un dividendo lordo complessivo pari ad € 11.700, al netto dell'imposta sostitutiva di € 3.042.

Per completezza informativa si segnala che nel corso del 2020 la società partecipata Italian Exhibition Group S.p.A. non ha deliberato distribuzione di dividendi.

##### c) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 13.791, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Cellularline S.p.A.. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 0,33 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2019. La Fondazione, a maggio 2020, relativamente a 3.000 azioni ordinarie di Cellularline S.p.A. possedute, ha quindi incassato dividendi lordi pari a € 990;



- i proventi netti da OICR e SICAV per complessivi € 12.801. Le corrispondenti imposte sostitutive ammontano ad € 4.292.

Per completezza informativa si segnala che nel corso del 2020 la società partecipata Intesa Sanpaolo S.p.A. non ha deliberato distribuzione di dividendi.

## SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

### 3. Interessi e proventi assimilati

#### b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per complessivi € 60.700, accoglie:

- per un importo di € 44.077 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi e altri proventi da titoli e obbligazioni ammontano a € 15.451. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 16.623 i proventi su certificate. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari a complessivi € 323.

#### c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta, per complessivi € 59, accoglie:

- per un importo pari a € 13 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Credit Agricole. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano ad € 5;
- per un importo pari a € 46 gli interessi attivi ed i ratei di competenza su time deposit. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva di € 16.



SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce, per un importo complessivo di € 70.879, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati) ed è così composta:

<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2020</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2019</b>
<b>Portafoglio obbligazionario</b>	<b>13.374</b>	<b>0</b>
- Titoli di Stato	0	0
- Obbligazioni IT tasso fisso	13.374	0
- Obbligazioni IT tasso variabile	0	0
<b>Portafoglio azionario</b>	<b>6.462</b>	<b>0</b>
- Azioni IT	6.462	0
- Azioni estero	0	0
<b>Certificate</b>	<b>38.528</b>	<b>1.095</b>
<b>OICVM</b>	<b>12.516</b>	<b>0</b>
- Fondi azionari	2.673	0
- Fondi obbligazionari	9.842	0
- Fondi bilanciati	0	0
<b>Disponibilità in valuta</b>	<b>0</b>	<b>53</b>
<b>Totale</b>	<b>70.879</b>	<b>1.148</b>

SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari ad € 19.103.



## SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

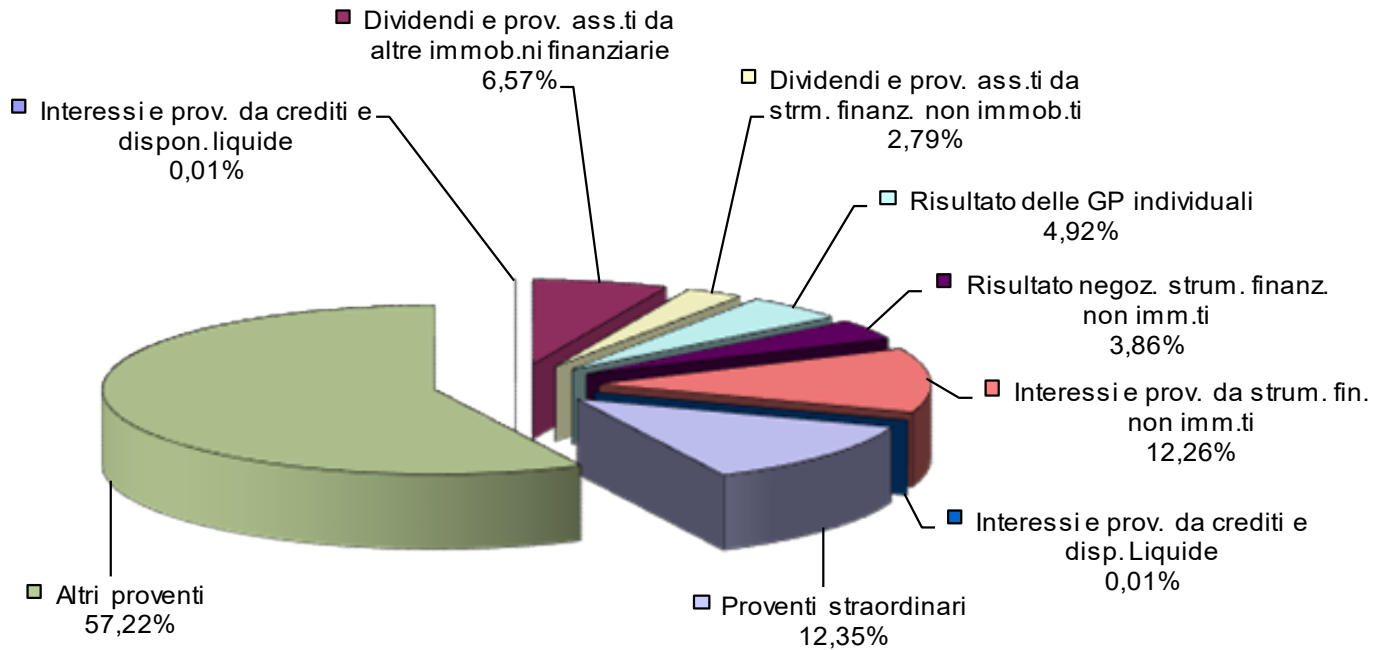
### 9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 283.261, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. L'attuale sessennio scadrà il 31 dicembre 2021. Le Parti, con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2020, hanno condiviso di procedere al rinnovo del contratto di locazione e così con scadenza al 31 dicembre 2027, concordando altresì di introdurre la facoltà di recesso *ad nutum* a favore della parte conduttrice, con preavviso di almeno 6 mesi. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro l'art. 4 comma 2 del DL 162/2019 del 30.12.2019 ha aggiornato la norma dell'art. 3 comma 1 del DL 95/2012, confermando il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2020;
- ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, locati a Fondazione Unicampus San Pellegrino per un importo di competenza pari a € 26.667. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 1° settembre 2020 fino a tutto il 31 agosto 2026, con obbligo di rinnovo per altri 6 anni. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dalla Fondazione Unicampus a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate.



Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2020



## SEZIONE 6 – ONERI

### 10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 569.794. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 68.289, così ripartita:



Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2020	al 31.12.2019
<b>A. Consiglio Generale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	0	0
- rimborsi spese	0	0
<b>B. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>31.954</b>	<b>37.790</b>
- compensi fissi	29.115	34.612
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	2.840	3.179
- rimborsi spese	0	0
<b>C. Collegio dei Revisori</b>	<b>32.228</b>	<b>32.228</b>
- compensi fissi	30.988	30.988
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	1.240	1.240
- rimborsi spese	0	0
<b>D. Altri oneri diretti</b>	<b>4.108</b>	<b>4.196</b>
<b>E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>68.289</b>	<b>74.214</b>

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, avevano ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento. A far tempo da gennaio 2017, la Fondazione ha approvato una successiva riduzione dei compensi degli organi statutari, finalizzata a contenere le spese di funzionamento in una logica di responsabilità di fronte alla fase transitoria e delicata che stava e sta attraversando. Anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli organi, a decorrere da gennaio 2018 la Fondazione ha altresì approvato una ulteriore riduzione dei compensi degli organi statutari, a partire dall'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori.

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* La voce accoglie per € 14.111 le commissioni riconosciute, in conseguenza dell'affidamento del mandato di gestione patrimoniale individuale, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.



f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 45.410, accoglie principalmente, quanto ad € 40.026, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2020, residua ad € 3.333.333 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 5.384, trattasi di altri oneri finanziari.

g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione ovvero dati in gestione a soggetti abilitati. Per l'esercizio 2020 la Fondazione ha sostenuto a tale titolo oneri per complessivi € 799.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 64.531, così suddivisi:

<b>Ammortamenti</b>	<b>%</b>	<b>Ammortamenti esercizio 2020</b>
Immobile sede Fondazione	3	58.220
Mobili da ufficio e arredi	10	1.564
Hardware	20	3.335
Macchine e impianti	15	375
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	1.037
<b>Totale</b>		<b>64.531</b>

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stata assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

i) *Accantonamenti* pari a complessivi € 50.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri).

l) *Altri oneri* per complessivi € 139.921. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Abbonamenti, giornali, libri	815	816
Assicurazioni	9.575	9.385
Cancelleria e stampati	264	131
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	39.747	8.180
Spese condominiali	21.785	12.259
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	20.317	23.841
Canoni manutenzioni attrezzature	1.987	1.973
Composizioni tipografiche	171	87
Quote associative	6.621	6.609
Spese pulizie locali	10.823	9.873
Spese di riscaldamento	5.720	8.393
Spese di rappresentanza	1.236	1.485
Spese trasporto e spedizioni	249	1.186
Spese di vigilanza	819	813
Spese telefoniche e trasmissione dati	6.988	6.333
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	3.026	7.844
Spese di pubblicità	204	0
Omaggistica	654	1.909
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	92	122
Spese diverse	8.829	3.593
<b>Totale</b>	<b>139.921</b>	<b>104.831</b>

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce Spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.

## SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### 11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 61.161, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 1.899;
- credito d'imposta spettante a fronte delle spese sostenute per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per € 541. La Fondazione ha con ciò usufruito di un contributo statale sotto forma di credito d'imposta ai sensi dell'art. 120 del DL 34/2020;
- ammontare del canone per la concessione in uso del terreno agricolo del complesso Villa Mattioli per complessivi € 1.000;



- storno parziale del fondo oneri futuri consulenze per € 50.000 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri);
- recupero commissioni su contratti di consulenza finanziaria per complessivi € 4.720;
- altri proventi straordinari per € 3.001.

## 12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 2.440; la posta comprende principalmente costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 2.438.

## SEZIONE 8 – IMPOSTE

### 13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, determina un onere tributario per IRES di competenza 2020 pari a € 58.533. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 17.483 e detrazioni d'imposta per complessivi € 13.154. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, anche per l'anno 2020, nella misura



proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 13.731. A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile. A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013.

In materia di IRAP da segnalare che nel corso dell'esercizio la Fondazione ha beneficiato di un contributo statale sotto forma di soppressione del saldo 2019 e della prima rata dell'acconto IRAP relativo al 2020, ai sensi dell'art. 24 del DL 34/2020.

<b>Imposte</b>	<b>al 31.12.2020</b>	<b>al 31.12.2019</b>
IRAP	3.191	5.840
IRES	58.533	63.609
IMU	45.348	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	13.731	14.425
TARI	2.731	1.610
Contributo unificato su ricorsi	0	1.500
Imposta di registro	3.466	2.768
Altre Imposte e tasse	2.029	1.092
<b>Totale</b>	<b>129.029</b>	<b>136.192</b>

### **Carico fiscale**

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.



<b>Riepilogo carico fiscale effettivo</b>	<b>al 31.12.2020</b>
IRES	58.533
IRAP	3.191
IMU	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	13.731
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	2.029
Tari	2.731
Imposta di registro	3.466
Imposta su risultato GPM Amundi	0
Imposta sostitutiva capital gain	7.316
Ritenute subite su interessi da c/c	5
Ritenute subite alla fonte su rendite e altri proventi finanziari	22.785
Ritenute subite su proventi da PCT, CD e TD	16
<b>Totale</b>	<b>159.151</b>

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

#### SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

##### 14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

In presenza di Disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2020 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento alla Riserva obbligatoria.

##### 15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2020 ammontano ad € 210.000, così ripartite per settore di intervento:

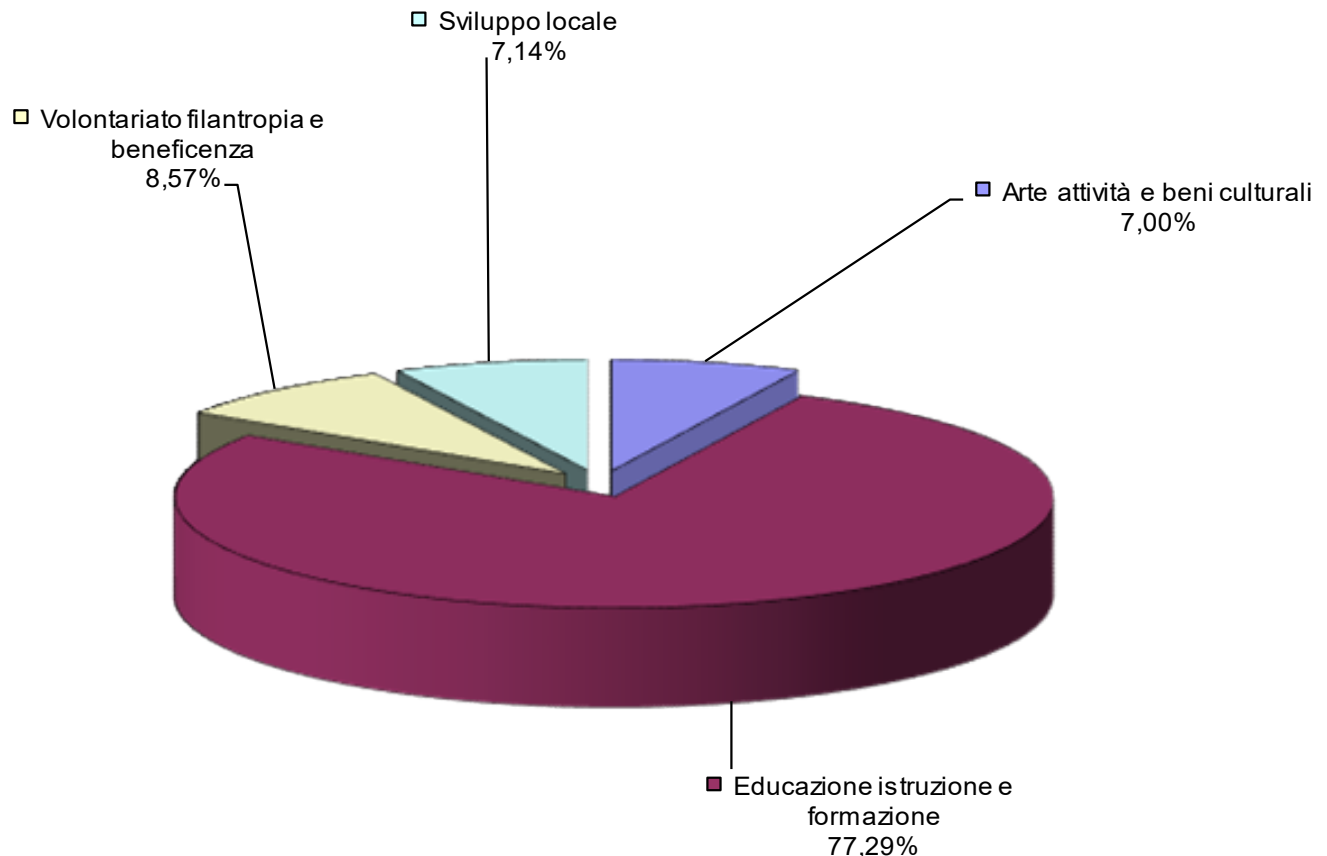
<b>Settore rilevante</b>	<b>al 31.12.2020</b>	<b>al 31.12.2019</b>	<b>Variazione %</b>
- arte, attività e beni culturali	14.700	6.500	126,15%
- educazione, istruzione e formazione	162.300	164.500	-1,34%
- volontariato, filantropia e beneficenza	18.000	13.000	38,46%
- sviluppo locale	15.000	26.000	-42,31%
<b>Totale</b>	<b>210.000</b>	<b>210.000</b>	<b>0,00%</b>



L'importo di € 210.000 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 69) si riferisce, in assenza di risorse generate nell'esercizio, (cfr prospetto di Conto Economico, pagg. 68-69), alle erogazioni deliberate utilizzando, per pari importo, le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2020 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). Si ricorda che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 69.719, che sommate alle risorse generate nell'esercizio per € 140.281, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2019 pari ad € 210.000 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 37).

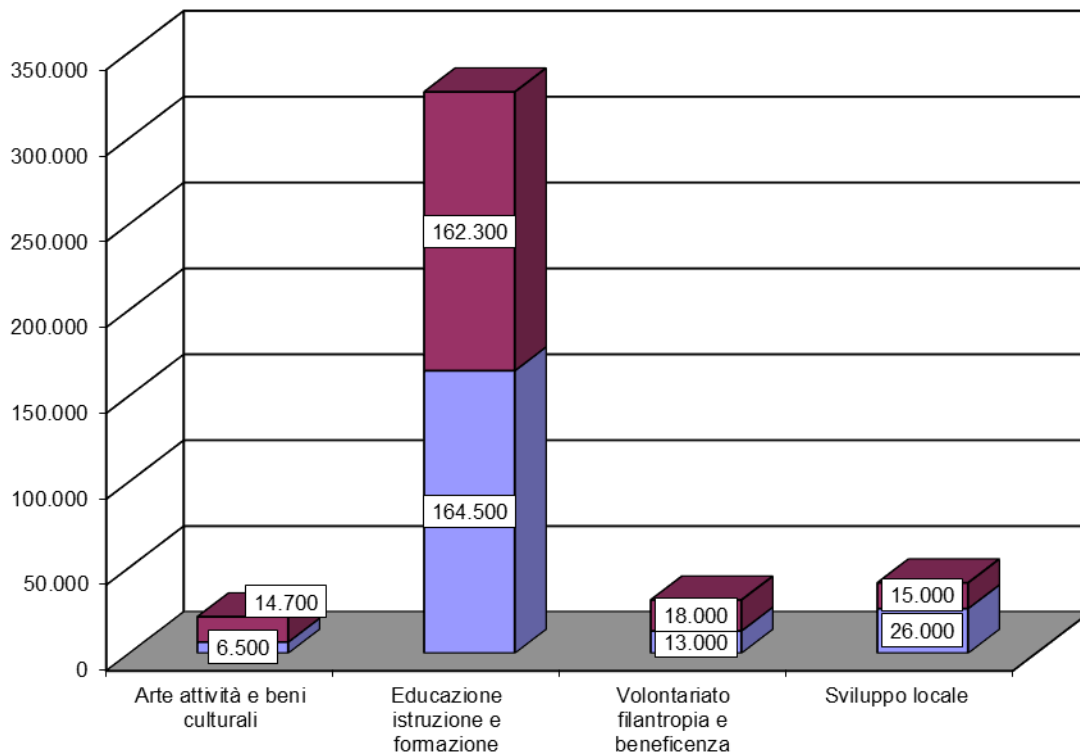
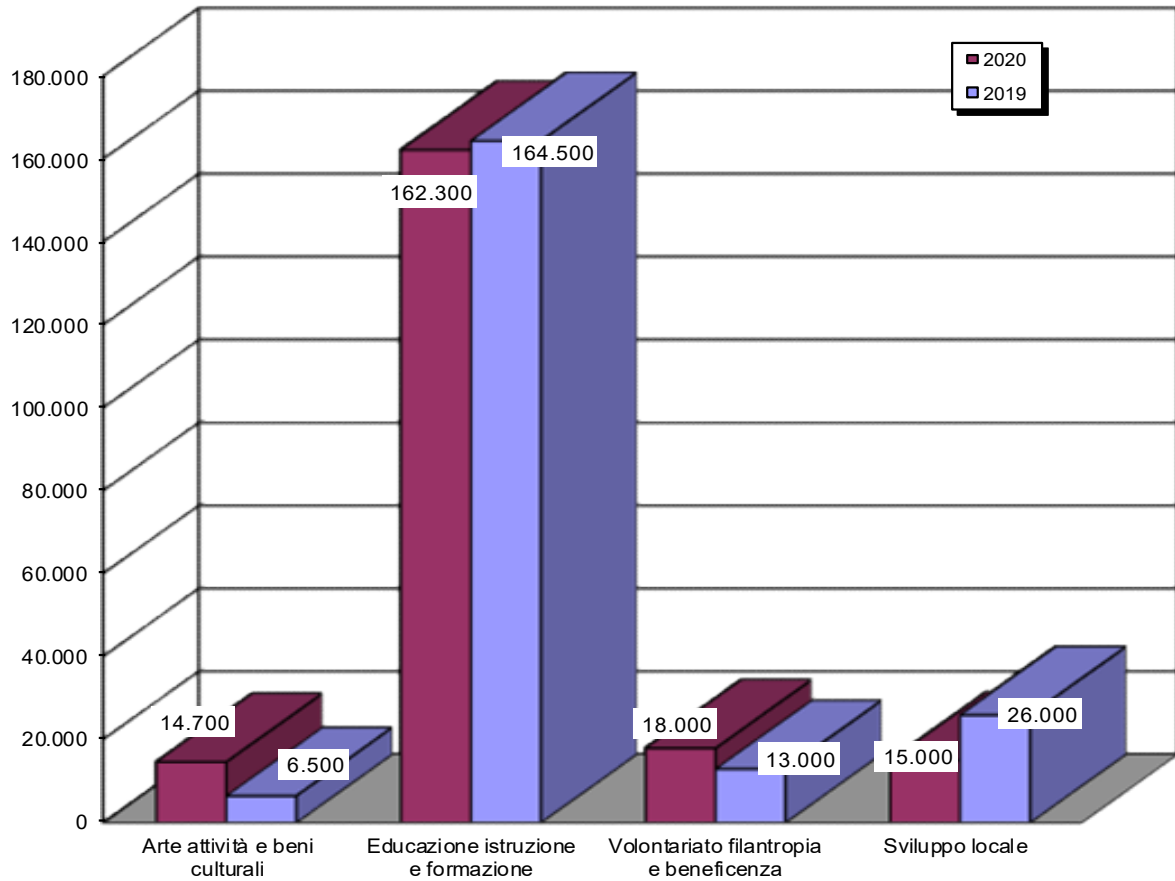
Si ricorda infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2020 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2019-2020 (valori espressi in unità di euro)





## 16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

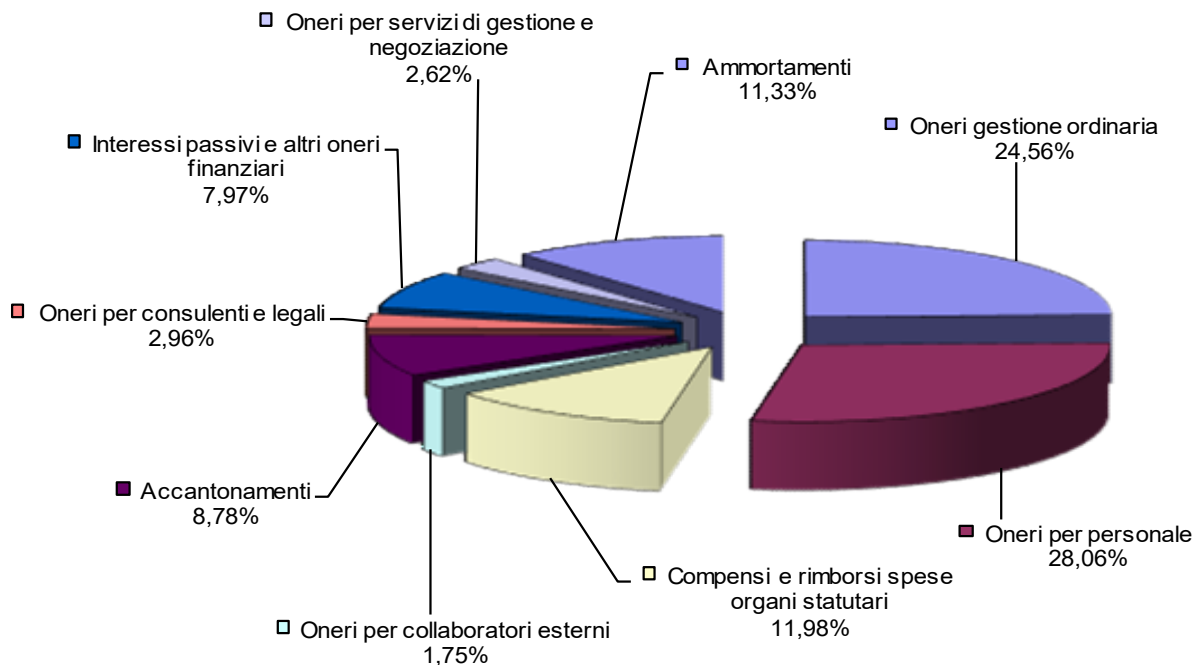
In presenza di Disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2020 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo per il volontariato.

## 17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

In presenza di Disavanzo di esercizio e pertanto di un margine disponibile negativo, per l'esercizio 2020 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni.

Il Conto Economico si chiude con un Disavanzo residuo dell'esercizio 2020 pari ad € 277.148.

Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2020





## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2020, l'organico della Fondazione è composto da 3 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	1	1
Dipendenti area amministrazione-finanza	1	1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

La Fondazione si avvale altresì della consulenza di un collaboratore esterno per servizi specifici, nell'area economato.

### SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Consiglio Generale	14	14
Consiglio di Amministrazione	3	4
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>21</b>

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 17 dello Statuto, in data 22 luglio 2020, il Consiglio Generale ha eletto il nuovo Presidente della Fondazione, mentre Consiglio di Amministrazione e Consiglio Generale in carica termineranno il proprio mandato con l'approvazione del presente bilancio. Per completezza informativa si segnala che, ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, le cui modifiche sono state approvate con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 25 ottobre 2019, il numero complessivo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Presidente compreso, è stato ridotto da 5 a 3.



Poiché tale norma entrerà in vigore in occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto ha provveduto altresì a disciplinare il periodo transitorio per un corretto funzionamento dell'Organo stesso.

IL PRESIDENTE

Arch. Mauro Ioli



# Allegati

**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2011-2020**

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**



**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

<b>Avanzo dell'esercizio</b>		<b>-277.148</b>
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>		<b>0</b>
<b>Accantonamento a riserva obbligatoria</b>		<b>0</b>
<b>Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		<b>0</b>
<b>a) Proventi</b>		
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	24.372	494.995
- dividendi e proventi assimilati	46.339	
- interessi e proventi assimilati	60.759	
- risultato della negoziazione strum.fin.	19.103	
- altri proventi	283.261	
- proventi straordinari	61.161	
<b>b) Spese di funzionamento</b>		
- compensi e rimborso spese organi statuari	-68.289	-640.674
- oneri per il personale	-159.908	
- oneri per collaboratori esterni	-9.975	
- oneri per consulenti e legali	-16.849	
- per servizi di gestione del patrimonio	-14.111	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-45.410	
- commissioni di negoziazione	-799	
- ammortamenti	-64.531	
- accantonamenti	-50.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	-70.879	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	0	
- altri oneri	-139.921	
<b>c) Oneri straordinari</b>		
- sopravvenienze passive	-2.440	-2.440
<b>d) Oneri fiscali</b>		
- imposte	-129.029	-129.029
<b>e) Copertura disavanzi pregressi</b>		
	0	0
<b>f) Accantonamento Riserva Obbligatoria</b>		
	0	0
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		0
<b>g) Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		
		0
<b>Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato</b>		<b>0</b>
<b>Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)</b>		<b>0</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	<b>Stanziamenti</b>
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	0
Anno 2018 (ordinario)	0
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>



	<b>Versamenti</b>
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.819
Anno 2017	1.514
Anno 2018	10.034
Anno 2019	0
Anno 2020 (al FUN)	795
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>

	<b>Fondi disponibili al 31/12/2020</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>



Costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC)

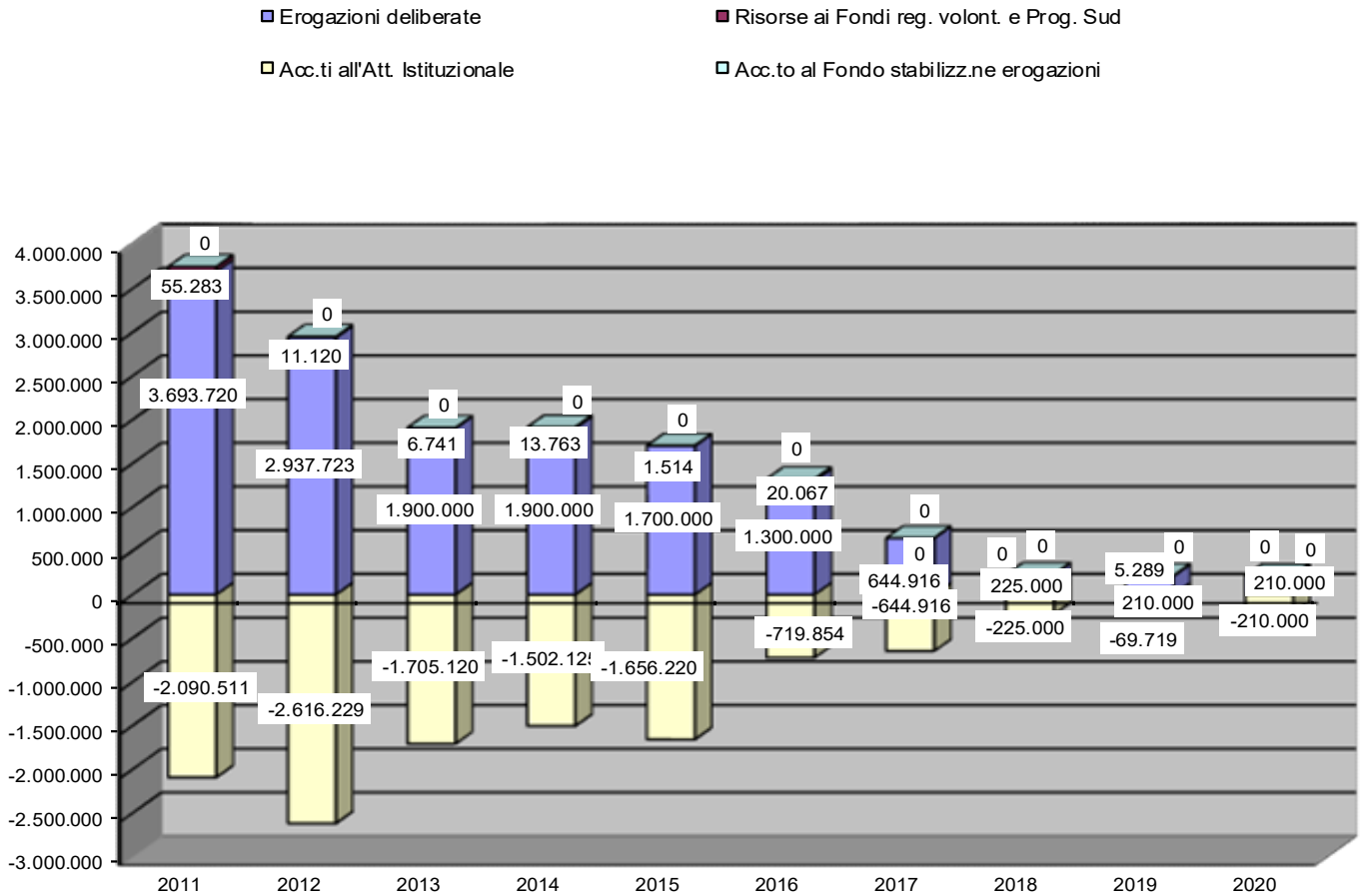
	Stanziamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	4.852
Anno 2020	0
<b>Totale</b>	<b>4.852</b>

	Versamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	0
Anno 2020	4.852
<b>Totale</b>	<b>4.852</b>

	Fondi FUN disponibili al 31/12/2020
<b>Totale</b>	<b>0</b>



**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2011-2020**





## INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



### Legenda delle voci di bilancio tipiche

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<b>Conti d'ordine</b>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



### Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### Redditività

		2020	2019
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	2,25%	7,51%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2020	2019
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	0,95%	5,96%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2020	2019
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%



L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A..

### Efficienza

		2020	2019
<i>Indice n. 1</i>	<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio	4,26%	4,18%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### Attività istituzionale

		2020	2019
<i>Indice n. 1</i>	<u>Deliberato</u> Patrimonio	1,88%	1,86%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2020	2019
<i>Indice n. 2</i>	<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato	523,34%	523,34%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2020	2019
<i>Indice n. 3</i>	<u>Totale fondi disponibili per attività istituzionale</u> Deliberato	3.298,41%	3.398,41%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale



### Composizione degli investimenti

		2020	2019
<i>Indice n. 1</i>	<u>Partecipazioni nella conferitaria</u>	0%	0%
	Totale attivo fine anno		

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

### **al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**

### **chiuso al 31 dicembre 2020**

\*\*\*

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

#### **Premessa**

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e nell'esercizio 2021 fino al momento della predisposizione di questa Relazione.

La presente Relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c..

#### **A) Revisione legale dei conti**

##### **Relazione sul Bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2020 dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

##### *Responsabilità degli amministratori per il Bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### *Responsabilità del Collegio dei Revisori*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.



La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del Revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il Revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### *Richiamo di informativa*

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio riporta la Vostra attenzione circa le informazioni relative al bilancio di esercizio di seguito sintetizzate: nella nota integrativa (vedi "Criteri di valutazione", Sezione 1 "l'illustrazione dei criteri"), l'organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Il Collegio, al riguardo, pone l'attenzione su quanto indicato nella relazione sulla gestione nei paragrafi "linee strategiche della gestione" e "fatti di rilievo accaduti dopo la fine dell'esercizio", sottolineando la necessità di smobilizzare, al più presto, gli asset immobiliari, al fine di dotare la Fondazione della liquidità necessaria ad adempiere regolarmente nel prossimo futuro alle obbligazioni assunte, con le attuali scadenze, garantendo altresì le proprie finalità istituzionali.



## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2020.

La relazione sulla gestione è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione Economica e Finanziaria e nel Bilancio di Missione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2020.

## **B) Funzione di vigilanza**

### ***B1) Attività di vigilanza***

#### *Conoscenza dell'ente, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio dei Revisori dichiara di avere in merito alla Fondazione e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono rimaste pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). È inoltre possibile rilevare come l'ente abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti



su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente Relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c., e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c..

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Il Collegio si è anche confrontato con lo studio professionale che assiste l'ente in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni- si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascun affidati, avendo chiarito quelli del Collegio dei Revisori.

Nell'esercizio 2020 e fino alla data di redazione della presente relazione abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci aventi all'ordine del giorno il parere sul Bilancio d'esercizio e sul DPP, e la nomina dei nuovi Consiglieri Generali, nonché a tutte le riunioni del Consiglio Generale.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;



- sull'andamento della società strumentale "Rimincultura Srl";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontare che:

- il personale amministrativo interno, ha una dotazione sufficiente per l'aggiornamento contabile ed i conseguenti adempimenti;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche dell'ente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio dei Revisori può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di indirizzo e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai regolamenti in vigore e non sono state palesemente imprudenti, azzardate o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'organo di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, né sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, in quanto non dovuti.



## **B2) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio**

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate, come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio dei revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;



- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

#### *Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2020 è negativo per € 277.148 e ciò non ha permesso ulteriori accantonamenti né alla riserva obbligatoria, né al Fondo per il volontariato ed ai Fondi per l'attività d'istituto.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per Euro 210.000,00, sono state utilizzate le risorse accantonate negli esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.

#### **B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Bilancio**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 Dicembre 2020 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai componenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 12 Aprile 2021

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Francesca Mantellato (Presidente)

Dott. Francesco Farneti (Revisore effettivo)

Dott. Francesco Soldati (Revisore effettivo)